RegioneEmilia-Romagna

SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
IL RESPONSABILE
ROBERTA BIANCHEDI

Assemblea Legislativa
alafflegcom@postacert.regione.emilia-romagna.it

INVIATO TRAMITE PEC

TIPO ANNO NUMERO
REG.
DEL

OGGETTO: Iscrizione argomenti all'O.d.G. dell'Assemblea Legislativa

Si richiede l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea Legislativa del seguente argomento:

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Deliberazione di Giunta Regionale n. 459 del 25 marzo 2019

"L.R. N. 16/2008 E SS.MM.II. - PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INTERVENTI DI PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA CITTADINANZA EUROPEA. TRIENNIO 2019-2021. PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA".

Si trasmette altresì, il parere del CAL espresso sulla proposta di delibera in oggetto, ai sensi dell'art. 56 comma 4 del Regolamento interno.

La succitata deliberazione è disponibile sul portale della Intranet regionale Internos attraverso i successivi link Atti e leggi ed Atti amministrativi

Distinti saluti

Roberta Bianchedi
Firmato digitalmente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 459 del 25/03/2019

Seduta Num. 12

Questo lunedì 25 **del mese di** marzo

dell' anno 2019 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore
8) Petitti Emma	Assessore
9) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Bianchi Patrizio

Proposta: GPG/2019/468 del 19/03/2019

Struttura proponente: SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE
DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Assessorato proponente: ASSESSORE A COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO

Oggetto: L.R. N. 16/2008 E SS.MM.II. - PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INTERVENTI DI PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA CITTADINANZA EUROPEA. TRIENNIO 2019-2021. PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Iter di approvazione previsto: Delibera proposta alla A.L.

Responsabile del procedimento: Caterina Brancaleoni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 28 luglio 2008, n. 16 "Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione Europea, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello Statuto regionale" e ss.mm.ii.;

Richiamato in particolare l'art. 21 quater "Attuazione degli interventi" che prevede che l'Assemblea Legislativa, su proposta della Giunta, approvi il Programma pluriennale per l'attuazione degli interventi in materia di promozione della Cittadinanza Europea;

Visto l'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante: "Programma regionale degli interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza Europea. Triennio 2019-2021(L.R. n. 16/2008)";

Considerato che, ai sensi dell'art. 21 quater, comma 2, della citata L.R. n. 16/2008, il Programma pluriennale, in particolare, individua le gli obiettivi da perseguire; gli ambiti di intervento ed i soggetti beneficiari; le modalità per l'attuazione degli interventi e i criteri per la concessione dei contributi; i parametri per valutare i risultati dell'intervento regionale;

Acquisito il parere favorevole del Consiglio delle Autonomie Locali espresso nella seduta del 22/03/2019 (PG n. 2019/284097)

Visti:

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod. "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e successive modifiche ed integrazioni;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016 e n. 1107/2016, n. 1059/2018;

- n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 -2021", ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione n. 2186 del 17 febbraio 2017 con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale alla Dott.ssa Caterina Brancaleoni in qualità di Responsabile del Servizio Coordinamento delle politiche europee, programmazione, cooperazione, valutazione;

Richiamata altresì la determinazione n. 9819 del 25 giugno 2018, avente ad oggetto: "Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/06/2018 nell'ambito della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Coordinamento delle Politiche Europee allo sviluppo, Scuola, Formazione Professionale, Università, Ricerca e Lavoro, Patrizio Bianchi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1) di proporre all'Assemblea Legislativa:

- l'approvazione del "Programma regionale degli interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza Europea. Triennio 2019-2021(L.R. n. 16/2008)", di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dare atto che all'attuazione del presente Programma provvederà la Giunta regionale con propri provvedimenti in coerenza con gli indirizzi contenuti nel sopracitato Allegato A);

2) di stabilire che il "Programma regionale degli interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza Europea. Triennio 2019-2021(L.R. n. 16/2008)" resti valido fino all'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa del Programma per il triennio successivo;

3) di disporre la pubblicazione integrale della deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

RegioneEmilia-Romagna

Programma regionale degli interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza Europea Triennio 2019-2021 (L.R. 16/2008)

Assessorato al Coordinamento delle Politiche europee allo sviluppo, Scuola, Formazione Professionale, Università, Ricerca e Lavoro

Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Coordinamento redazionale a cura della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni – Direttore Francesco Raphael Frieri

Redazione testi a cura del Servizio Coordinamento delle Politiche europee, programmazione, cooperazione, valutazione - Caterina Brancaleoni, Elena Zammarchi e del Nucleo di Valutazione e verifica degli Investimenti Pubblici - Silvia Martini

Contributo alla descrizione dei servizi a supporto del sistema territoriale del Servizio Delegazione Regione Emilia Romagna a Bruxelles - Lorenza Badiello

Ricognizione delle attività e dei servizi promossi dall'Assemblea legislativa a cura dell'Area Supporto giuridico alla Direzione, sviluppo e attuazione del diritto comunitario - Barbara Attili, Lara Cirielli; di Europe Direct - Stefania Fenati; del Servizio Diritti dei Cittadini – Rosa Maria Manari, Elisa Renda e del Gabinetto della Presidenza - Sandra Cassanelli, Maria Teresa Schembri.

Ricognizione delle attività promosse dalla Giunta ed editing a cura del Nucleo di Valutazione e verifica degli Investimenti - Gianluca Parodi

PREMESSA 4

ABSTRACT 6

1. Promuovere i valori della cittadinanza europea: il contesto europeo e l'impegno della Regione Emilia-Romagna 7

1.1. Il contesto Europeo: il Quadro Finanziario Pluriennale ed i regolamenti 2021-27 7

1.2. Le politiche europee in Emilia-Romagna: programmazione e attuazione 9

1.3. La struttura regionale di coordinamento delle politiche europee 12

2. La revisione della L.R 16/2008 e la strategia regionale per l'attuazione dell'articolo 21 ter 14

2.1. Il Piano per la promozione della Cittadinanza Europea – Anno 2018 15

2.2. Viaggi attraverso l'Europa – Anno 2018 16

3. Ricognizione delle attività regionali sui valori di cittadinanza 17

3.1. Ricognizione delle attività promosse dalla Giunta regionale 17

3.1.1. Legge regionale 3/2016 "Legge della Memoria" 17

3.1.2. Legge regionale 12/2002 "Pace e Cooperazione" 18

3.1.3. Legge regionale 6/2004 "Rapporti internazionali, gemellaggi e partenariati" 19

3.2. Ricognizione delle attività promosse dall'Assemblea legislativa 20

3.2.1. Viaggi della memoria 20

3.2.2. Premio "René Cassin" 21

3.2.3. ConCittadini 21

4. I servizi della Regione Emilia-Romagna a supporto del sistema territoriale per l'informazione ed il rapporto con le istituzioni dell'Unione Europea 22

4.1.1. Europe Direct 22

4.1.2. Ufficio di rappresentanza della Regione Emilia-Romagna a Bruxelles 23

5. La programmazione 2019/2021 degli interventi in attuazione della L.R 16/2008 23

5.1. Considerazioni in esito alla ricognizione: quali indicazioni per definire il Programma triennale 23

5.2. Il Programma regionale degli interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza Europea - Triennio 2019-2021 (L.R. 16/2008) 24

5.2.1. Ambiti di intervento e obiettivi generali 25

5.2.2. I soggetti beneficiari 26

5.2.3. Priorità 27

5.2.4. Modalità di attuazione e procedure 27

5.2.5. Comunicare l'Europa 28

5.2.6. Modalità per il monitoraggio in itinere e la verifica del raggiungimento degli obiettivi 28

5.2.7. Risorse finanziarie 29

5.2.8. Validità del programma 29

5.3. Coordinamento e sinergie tra Giunta e Assemblea legislativa in attuazione della L.R. 16/2008 30

ALLEGATI – Tabelle e Il programma in pillole 32

PREMESSA

Diversi fattori stanno mettendo oggi in discussione il progetto dell'Unione Europea: la Brexit, i movimenti anti-europeisti e populisti, la difficile gestione dei flussi migratori, la ridefinizione degli accordi che hanno governato gli scambi internazionali per decenni, sono solo alcuni di questi fattori, oggi, al centro del dibattito sul futuro dell'Unione Europea.

A ciò si aggiunga che con il prossimo rinnovo delle istituzioni dell'Unione verrà riavviata la discussione sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) e sui regolamenti attuativi per il ciclo di programmazione 2021-2027, facendo diventare evidente come in questo scenario, di grandi cambiamenti e profonde incertezze, risulti fondamentale rilanciare il progetto di una Unione Politica Europea. Una Unione rinnovata in grado di definire una nuova "agenda delle politiche" al centro delle quali ci siano i diritti dei cittadini, ma anche la cura della loro identità e del senso di comunità, la solidarietà e la coesione, oltre ai temi legati allo sviluppo economico e all'innovazione.

È fondamentale perciò rafforzare il ruolo e la partecipazione dei territori ai processi decisionali europei, nella loro componente di istituzioni e di portatori di istanze della cittadinanza, attraverso le Regioni e gli enti locali.

Occorre rafforzare, e probabilmente anche in parte ricostruire, quel senso di appartenenza che sta alla base del concetto di cittadinanza europea, un concetto che va oltre la nazionalità, che è appartenenza ad un ideale di comunità di stati indipendenti, ma legati ad un progetto comune di Unione di popoli, che condividono valori legati ad una cultura e ad una storia comune[1].

La Regione Emilia-Romagna, con la sottoscrizione del Patto per il lavoro, ha introdotto un metodo unico di politica per lo sviluppo territoriale e regionale, basato sul confronto e la condivisione delle priorità politiche con tutti i gli interlocutori dell'amministrazione regionale: Enti locali, rappresentanze economiche e sociali, centri di ricerca e produzione del sapere e della conoscenza, Università ecc. per far convergere gli sforzi di tutti verso traiettorie di sviluppo definite insieme.

Nel Patto per il lavoro la Regione Emilia-Romagna è intesa come **"Regione Europea"** sia per quanto riguarda le opportunità offerte dall'essere parte dell'Unione, sia dal punto di vista delle relazioni internazionali e delle possibilità legate alle politiche di sviluppo comunitarie. Nel Patto vengono ribadite le ragioni e l'importanza dell'essere europei, così come la necessità di cogliere al meglio le opportunità che ne derivano, in un quadro di strumenti integrati.

In altre parole, il Patto per il lavoro indirizza la Regione Emilia-Romagna verso una dimensione globale e internazionale, ponendo le basi per una nuova coesione sociale, basata su lavoro, inclusione, sostenibilità.

Anche in coerenza con l'Agenda 2030, la Regione, attraverso il Patto per il Lavoro, punta allo sviluppo sostenibile e a creare nuovi paradigmi per garantire ai giovani la possibilità di poter crescere in una regione europea e di poter cogliere appieno tutte le opportunità e i vantaggi che da questo derivano.

Alla luce di ciò diventa indispensabile non solo operare sulle politiche di sviluppo territoriale, ma anche intervenire a rinsaldare il concetto di cittadinanza europea ed avvicinare i cittadini alla conoscenza della storia comune, legata al processo di integrazione, ai diritti e alle istituzioni europee.

---

[1] Riprendendo un concetto caro al professor Ivano Dionigi *"In un momento in cui sempre più marcata si fa l'attenzione sull'io a scapito del noi, è opportuno rimettere al centro l'uomo come cittadino (civis), colui che vivendo in una determinata città, o nazione*, o Federazione di nazioni*, intesa come luogo della convivenza civile e politica, ne condivide e incorpora i codici sociali ed etici del bene pubblico (res pubblica)".*

Per questi stessi motivi, nel maggio 2018, la Regione ha modificato la L.R. 16/2008 al fine di "*rivedere e migliorare gli attuali strumenti di partecipazione alla fase ascendente e discendente, ponendo particolare attenzione al tema della partecipazione, della qualità della legislazione e della diffusione della conoscenza dei diritti e doveri dei cittadini europei e del percorso di integrazione europea*".

Il *rafforzamento* dell'identità europea e la *legittimazione* della struttura dell'Unione Europea, e quindi dei suoi organi, avviene quando è possibile mostrare in modo tangibile il valore aggiunto dell'Unione stessa per i suoi cittadini, creando così i presupposti per un rinnovato slancio al processo di integrazione comunitario. A questo fine è necessario mettere in essere azioni per consolidare il **senso di cittadinanza UE** da un lato e dall'altro aumentare l'efficacia dell'attuazione delle politiche europee, dando maggiore visibilità e condividendo con i cittadini europei i risultati raggiunti, i progressi compiuti e gli effetti ottenuti.

Il presente "Programma regionale degli interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza europea. Triennio 2019-2021" è stato quindi pensato come un programma ad "ampio raggio", ovvero come un'**opportunità per recuperare e mettere a sistema le tante iniziative promosse sul tema dell'integrazione europea**.

La proposta è quella di partire dai progetti e dagli interventi realizzati per indirizzare l'azione amministrativa verso le priorità ed i beneficiari che meglio possono dare corpo ad azioni di diffusione e promozione dei valori alla base del progetto di Unione Europea.

Con questo Programma si ha, quindi, a disposizione per la prima volta un quadro esaustivo delle diverse iniziative promosse dalla Giunta regionale e dall'Assemblea legislativa sui temi della L.R. 16/2008, una prima analisi delle realizzazioni ottenute, un focus sugli strumenti disponibili per la promozione e la collocazione alla scala europea del sistema regionale emiliano-romagnolo.

Un Programma che consente alla Regione Emilia-Romagna di valorizzare, in un disegno unitario, tutte le iniziative promosse per innalzare l'impatto e gli effetti sul sistema regionale.

Si tratta di un programma che metterà a disposizione, nel triennio, risorse per 1,5 milioni di € da dedicare alla conoscenza consapevole e diffusione dei valori Europei, per le donne e gli uomini, le ragazze ed i ragazzi dell'Europa di oggi e di domani.

ABSTRACT

L'articolazione del Programma regionale degli interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza Europea - Triennio 2019-2021 (L.R. 16/2008) è la seguente:

Capitolo 1: presentazione del contesto europeo e dell'impegno della Regione Emilia - Romagna per la promozione dei valori della cittadinanza europea

Capitoli 2 – 3 – 4: focus sulla revisione della L.R. 16/2008, ricognizione delle attività sui valori di cittadinanza promosse da Giunta ed Assemblea Legislativa e finanziate con diversi dispositivi normativi, presentazione dei servizi regionali a supporto del sistema territoriale per l'informazione ed il rapporto con le istituzioni dell'Unione Europea

Capitolo 5: presentazione della programmazione 2019/2021 degli interventi in attuazione della L.R. 16/2008 e specifica illustrazione del Programma regionale degli interventi della Giunta Regionale per la promozione ed il sostegno della Cittadinanza Europea (ambiti di intervento, obiettivi generali, soggetti beneficiari, priorità, modalità di attuazione e procedure, piano di comunicazione, monitoraggio, risorse finanziarie e validità del programma)

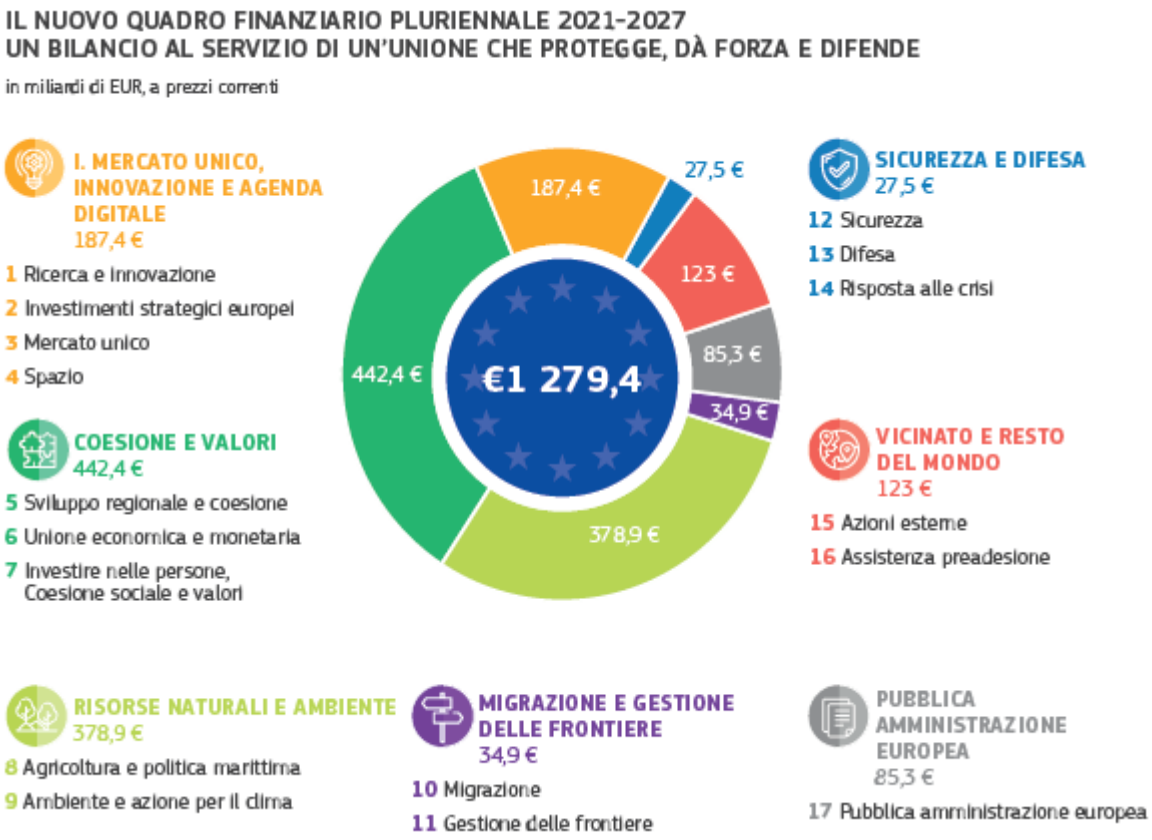
1. Promuovere i valori della cittadinanza europea: il contesto europeo e l'impegno della Regione Emilia-Romagna

1.1. Il contesto Europeo: il Quadro Finanziario Pluriennale ed i regolamenti 2021-27

La Regione Emilia Romagna ha partecipato attivamente al dibattito sul Quadro Finanziario Pluriennale e sui regolamenti attuativi 2021-27, sin dall'avvio, intervenendo con una propria posizione sul futuro della Politica di Coesione al Forum Coesione a Bruxelles giugno 2017, ospitando il "*Regional Discussion Forum*" col Parlamento europeo a Bologna presso la propria sede a settembre 2017, contribuendo alle consultazioni lanciate dalla Commissione l'8 marzo 2018, nonché organizzando un convegno con la partecipazione delle istituzioni nazionali, europee e il partenariato territoriale il 27 marzo.

Il 2 maggio 2018 la Commissione ha pubblicato la propria proposta di bilancio a lungo termine, con uno stanziamento di 1.135 miliardi di € in impegni (1.279 miliardi di € a prezzi correnti) pari all'1,11 % del reddito nazionale lordo dell'UE-27 e pari a 1.105 miliardi di € (ovvero l'1,08% dell'RNL) in termini di pagamenti (a prezzi 2018). La ripartizione del budget per le diverse politiche è riportata nella seguente figura.

Figura 1 – Il bilancio comunitario previsto nel Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027



Una proposta priva di grandi ambizioni che prova a conciliare le nuove priorità politiche per l'azione comunitaria emerse in questi anni (gestione delle frontiere esterne, difesa e sicurezza comune) con quelle già presenti (ricerca e innovazione, giovani e mobilità, investimenti e reti) in quadro di bilancio sostanzialmente invariato.

I tagli hanno riguardato inevitabilmente le due maggiori aree di spesa dell'UE: politica di coesione e politica agricola comune (entrambe per la prima volta sotto il 30% del totale). In entrambi i casi, per continuare a

mobilitare più o meno gli stessi investimenti si riducono i tassi di cofinanziamento europei aumentando quindi il peso sui bilanci nazionali e regionali.

La Regione ha espresso insoddisfazione per una proposta «a somma zero» priva di ambizioni e non ancorata a una strategia di sviluppo Europea chiara di lungo periodo, e contrarietà ai tagli previsti per la politica di coesione e la politica agricola comune (in particolare il pilastro per lo sviluppo rurale), due politiche che hanno grande impatto territoriale e che, con la gestione condivisa regionale, sono anche quelle che «avvicinano» maggiormente l'Europa ai cittadini. Ha accolto invece positivamente l'aumento delle risorse per il programma Erasmus, il consolidamento di Orizzonte Europa e l'introduzione di un nuovo programma Europa Digitale con un budget di 9 miliardi. Dopo la pubblicazione delle proposte di regolamenti Coesione, tra fine maggio e inizio giugno 2018, la Regione ha elaborato proprie osservazioni, confluite nella risoluzione della Commissione Bilancio, Affari Generali e Istituzionali n. 7210/2018 e nella Posizione delle Regioni approvata dalla Conferenza dei Presidenti lo scorso 21 febbraio 2019.

Tra gli aspetti positivi delle proposte sono da segnalare:

- l'aumento delle risorse per il nostro paese, con tagli complessivi della dotazione dei Fondi Strutturali che si assestano su un 10% e impattano maggiormente sul Fondo Coesione, e una previsione di un incremento di dotazione di 2,3 miliardi per l'Italia rispetto al bilancio precedente a prezzi 2018 (costanti), passando da 36,2 miliardi circa nel 2014-2020 a 38,5 miliardi nel 2021-2027;
- le priorità strategiche che coniugano sviluppo, coesione e sostenibilità, puntando con il supporto del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale a promuovere innovazione, anche attraverso la cooperazione tra reti di Regioni lungo le catene del valore, trasformazione industriale e digitalizzazione e sostenere investimenti nella transizione energetica, le energie rinnovabili e la lotta ai cambiamenti climatici, e con il sostegno del Fondo Sociale Europeo a sostenere investimenti sull'occupazione di qualità, il rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione, le competenze, l'inclusione e la lotta alla povertà attraverso la modernizzazione dei sistemi e dei servizi di protezione sociale;
- la continuità dell'approccio territoriale alle politiche di Coesione attraverso la priorità "un'Europa più vicina ai cittadini" che sostiene strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta la UE.

Vi sono tuttavia delle criticità rilevanti che attengono all'autonomia del ruolo delle Regioni nella programmazione e alle risorse e alla capacità di spesa delle Autorità regionali:

- le soglie di concentrazione calcolate a livello nazionale, introdotte sia per il FESR, sia, in misura maggiore, per il FSE riducono di fatto la flessibilità della struttura dei programmi, riducendo l'autonomia delle Autorità di Gestione nella programmazione degli interventi in linea con i fabbisogni territoriali. Per il Fondo Sociale si aggiunge un collegamento con il semestre europeo e l'allocazione di risorse per raggiungere gli obiettivi dei Piani Nazionali di Riforma;
- l'abbassamento del tasso di cofinanziamento che scende dall'85% al 70% per le Regioni meno sviluppate, dal 60 al 55% nelle regioni in transizione e dal 50 al 45% nelle Regioni più Sviluppate. Un abbassamento che rappresenta, in prospettiva, una sfida per i bilanci regionali, in particolare delle Regioni del centro-nord;
- un fattore che si complica ulteriormente se il cofinanziamento nazionale non sarà escluso dalle regole di stabilità, analogamente a quanto accade per la quota dell'Unione. Si potrebbe prospettare un effetto combinato dell'aumento della quota di cofinanziamento nazionale (e regionale?) dei programmi e dell'applicazione delle regole del patto di stabilità depressivo sulle politiche di investimento pubblico che nel nostro paese sono trainate dai Fondi Strutturali;
- la re-introduzione della regola N+2 per il disimpegno automatico.

Ad oggi il negoziato sul Quadro finanziario pluriennale UE non registra particolari progressi. Il gruppo tecnico del Consiglio europeo (*Ad hoc Working Party on the MFF*) deve ancora decidere sui principali nodi, in particolare afferenti a tassi di cofinanziamento, prefinanziamenti, disimpegno e concentrazione tematica. Alcuni Stati Membri auspicano che al Summit di Sibiu (RU) del prossimo 9 maggio, i capi di stato e di governo possano già discutere una proposta finanziaria, ma probabilmente ciò non sarà possibile. Il primo appuntamento rilevante in materia di MFF potrebbe essere, quindi, il Consiglio Europeo di giugno 2019.

Per quanto riguarda il negoziato sul pacchetto Coesione esso è stato discusso in Comitato delle Regioni e nelle commissioni del Parlamento europeo, che in plenaria ha approvato il 13 febbraio scorso la proposta di regolamento comune, mentre prosegue la discussione sui regolamenti specifici.

Il Gruppo misure strutturali del Consiglio ha raggiunto un accordo solo su alcuni blocchi del regolamento comune e su tutto il regolamento FESR (tranne che sull'art. 3 sulla concentrazione tematica). In progress la discussione sul FSE+, soprattutto sul tema della concentrazione tematica che non è stata ancora affrontata (essendo incluso nel pacchetto in discussione con MFF). Sul Regolamento Cooperazione Territoriale Europea il negoziato è in corso e la presidenza sta lavorando sul ripristino dell'impianto programmatorio 2014-2020.

In questo scenario è evidente che saranno le nuove istituzioni dell'Unione, che si insedieranno dopo le prossime elezioni, a definire il quadro di riferimento sia finanziario che di orientamento strategico dell'Unione Europea per il periodo 2021-27 e ad accompagnarne l'attuazione.

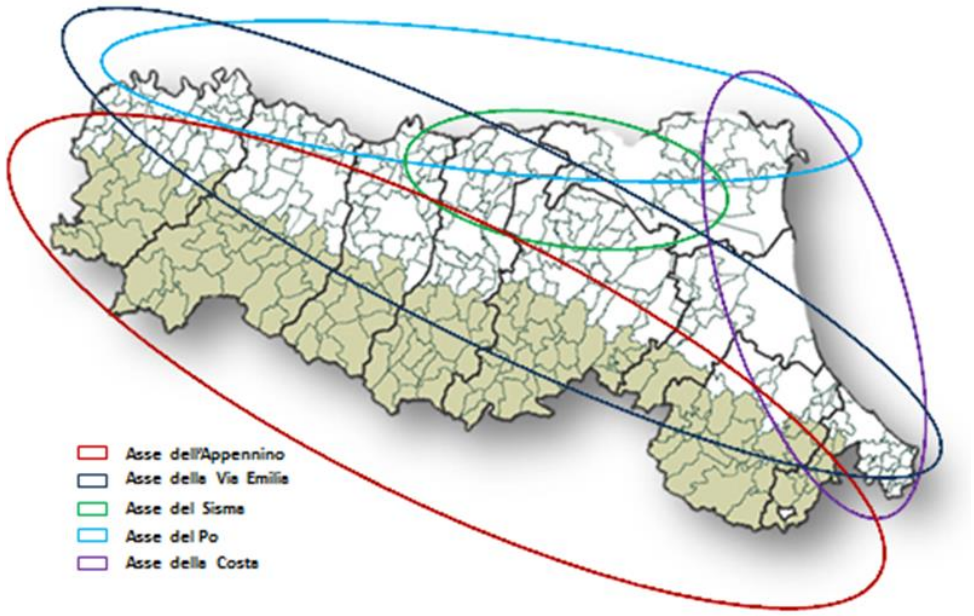
1.2. Le politiche europee in Emilia-Romagna: programmazione e attuazione

Con il Documento Strategico Regionale (DSR) la Regione Emilia-Romagna ha fornito un quadro unitario delle strategie e delle priorità per la programmazione e attuazione delle politiche di sviluppo regionale della programmazione comunitaria 2014-2020, con la finalità di porre al centro del proprio approccio la capacità di integrazione delle politiche regionali, nazionali ed europee.

Il DSR consente quindi di definire una strategia unitaria lungo la quale fare convergere diverse politiche regionali, anche settoriali, e promuovere la coesione territoriale per le aree della regione caratterizzate da una maggiore fragilità eco-sistemica e socio-economica (ad esempio Aree interne, aree colpite dal sisma), favorendone l'integrazione con la rete dei poli urbani della regione.

L'intento è quello di coordinare programmi, progetti ed interventi al livello di assi portanti, ovvero aree vaste individuate dalla comunanza di caratteristiche e che manifestano un buon grado di omogeneità interna (vedi figura 2).

Figura 2 – Assi portanti della programmazione territoriale della Regione Emilia-Romagna



L'obiettivo generale è quello di rafforzare la competitività e l'attrattività del territorio e del sistema regione. Promuovere un sistema territoriale attrattivo, paragonabile a quello di regioni europee con elevati livelli di performance, è il principale riferimento per la Regione in un disegno organico che trova continuità nei contenuti del già citato Patto per il Lavoro. Tenendo conto delle caratteristiche della struttura economica della regione, infatti, si pone al centro della programmazione regionale l'obiettivo di innalzare la competitività del sistema, aumentando il valore aggiunto connesso con la produzione, ovvero quel valore derivato dalle competenze e dalla ricerca generata dalle persone impegnate nelle imprese e nelle diverse strutture di ricerca che interagiscono con esse.

Per perseguire questo obiettivo di medio-lungo periodo si è lavorato principalmente lungo tre priorità:

1. valorizzare il capitale intellettuale innalzando la qualità e lo stock di capitale umano regionale, attraverso politiche di investimento (infrastrutturale, di ricerca, umano) delle imprese e anche della Pubblica Amministrazione
2. favorire l'innovazione, la diversificazione e la capacità imprenditoriale del sistema produttivo orientandolo verso attività, settori o ambiti di intervento in potenziale forte crescita ed in particolare verso settori ad alto utilizzo di competenze (innovazione, cultura e creatività), che operino per la sostenibilità ambientale ed energetica, e che producano beni sociali (servizi alle persone), dedicando uno specifico impegno a sostenere e rafforzare la relazione virtuosa fra le imprese che operano sui mercati internazionali e le PMI locali
3. mantenere un elevato grado di qualità dell'ambiente, del patrimonio culturale e dell'infrastrutturazione del territorio per perseguire gli obiettivi di coesione territoriale e sociale e di integrazione e potenziamento della qualità dei servizi collettivi.

L'impegno della Giunta, come delineato nel Patto per il Lavoro, è quello di attuare una programmazione integrata delle risorse dei fondi Strutturali Europei (Programmi Operativi Regionali del Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale) per poter massimizzare gli impatti di tali interventi e generare sul territorio effetti duraturi e diffusi, secondo i principi di addizionalità e sussidiarietà delle risorse europee. Questo al fine di perseguire pienamente gli obiettivi di

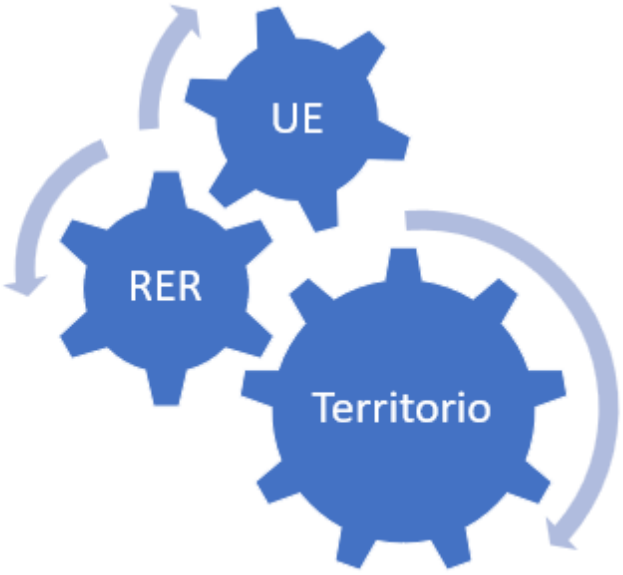
avere un'economia forte, aperta, sostenibile e globale, di una società del lavoro imprenditiva e dinamica e di una società equa ed inclusiva.

L'integrazione di strumenti di attuazione a carattere settoriale nella visione territoriale trova la sua più rilevante espressione nella "*Smart Specialization Strategy*" (S3) regionale, introdotta dalla Commissione Europea con il Regolamento UE 1303/2013 che definisce gli obiettivi da raggiungere per rendere più competitivo e attrattivo il sistema economico regionale nel suo complesso, e al tempo stesso declina le sinergie con il mondo della ricerca e con quello della formazione.

Figura 3 – La Regione e le politiche europee per il territorio



Un approccio INTEGRATO al fine di coordinare e far convergere le politiche attuate attraverso gli strumenti di programmazione disponibile per lo SVILUPPO DEL TERRITORIO



1.3. La struttura regionale di coordinamento delle politiche europee

Per dare attuazione alla programmazione integrata territoriale, la Regione si è dotata di una struttura di coordinamento, che fa capo all'Assessorato coordinamento politiche europee e alla Direzione Generale Risorse, Europa, Istituzioni e Innovazione e che si avvale del supporto del Servizio coordinamento politiche europee, programmazione, cooperazione, valutazione anche attraverso il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici[2], del Servizio Affari legislativi[3] e del Servizio Delegazione dell'Emilia Romagna presso l'Unione Europea.

La struttura di coordinamento è altresì impegnata nell'accompagnamento all'attuazione delle politiche territoriali, in particolare della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) nelle quattro aree pilota regionali: Appennino Emiliano (province di Modena, Reggio Emilia e Parma), Basso Ferrarese (Provincia di Ferrara) Appennino Piacentino-Parmense (Provincie di Parma e di Piacenza), e Alta Valmarecchia (Provincia di Rimini).

Un'ulteriore funzione trasversale presidiata è l'elaborazione e l'attuazione del Piano di rafforzamento amministrativo della Regione, avviato nel 2015-17 e successivamente rinnovato per il biennio 2017-19.

La struttura, infine, **coordina la partecipazione della Regione al dibattito sul futuro della Politica di Coesione e al negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale post 2020** e sui regolamenti di disciplina dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2021-27, promuovendo al contempo la partecipazione del sistema regionale.

Il documento di posizionamento della Regione Emilia-Romagna è stato condiviso con tutti i sottoscrittori del Patto per il lavoro, per poi essere presentato al "*Regional Discussion Forum",* organizzato in collaborazione con il Parlamento Europeo a Bologna il 18 settembre 2017, e per confluire poi nelle Risoluzioni[4] trasmesse al governo, Parlamento italiano e Conferenza delle Regioni, come osservazioni della Regione sul pacchetto dei Regolamenti relativi al Quadro Finanziario Pluriennale e al pacchetto Coesione, ai sensi della Legge 234/2012.

La Direzione Risorse, Europa, Istituzioni e Innovazione, in virtù del suo mandato al **coordinamento dell'attuazione delle politiche europee**, ha collaborato all'attuazione dell'articolo 21 ter della legge 16/2008, congiuntamente alla **Direzione Generale dell'Assemblea legislativa**[5], con lo scopo di avviare un percorso di rafforzamento della partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto e delle politiche dell'Unione Europea, agendo anche sul rafforzamento dei valori che costruiscono il senso di identità, di appartenenza comune e in ultima analisi di cittadinanza europea.

---

[2] La struttura ha curato l'elaborazione del Documento Strategico Regionale e assicura l'integrazione in fase attuativa dei programmi operativi regionali, attraverso il presidio di alcune funzioni trasversali, tra cui il monitoraggio unitario degli investimenti realizzati con i Fondi strutturali, attraverso SPRING (Strategie e politiche regionali di investimento georeferenziate), un database alimentato con i dati forniti dalle Autorità di Gestione FESR, FSE e PSR, e la valutazione delle politiche di sviluppo attraverso le valutazioni trasversali di policy inserite nel "Piano Regionale Unitario delle Valutazioni 2014-20" (PRUVER 14-20)

3 Servizio che presidia la sessione europea, la qualità della normazione nella Regione Emilia-Romagna ed il supporto per la corretta applicazione della normativa in materia di Aiuti di Stato

[4] Risoluzioni n. 7209/2018 e n. 7210/2018 approvate dalla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali nella seduta del 24 settembre 2018

[5] La Direzione generale supporta l'Assemblea legislativa con riferimento alle attività di partecipazione formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, curando per gli aspetti di competenza l'attuazione della legge regionale 16 del 2008. La nuova legge 16 del 2008 intende infatti rafforzare ulteriormente il coordinamento politico e tecnico tra Giunta e Assemblea prevedendo l'adozione d'intesa di norme attuative per regolare il raccordo tra le strutture esistenti all'interno della Regione con le analoghe strutture a livello nazionale ed europeo, le modalità per la costituzione e il funzionamento della Rete europea regionale e per l'attivazione delle consultazioni informatiche previste dall'art. 3 ter, le modalità per garantire l'informazione tempestiva tra Giunta e Assemblea.

Il grafico seguente visualizza la struttura organizzativa regionale nel suo insieme.

Figura 4 – La Regione e l'Europa



STRATEGIE E POLITICHE

Assessorato al Coordinamento delle Politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro

OBIETTIVI E TRAGUARDI

Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione, Istituzioni

REALIZZAZIONE E RISULTATI

- Servizio Coordinamento politiche europee, programmazione, cooperazione, valutazione (a cui afferisce anche il NUV)
- Servizio Delegazione RER a Bruxelles
- Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato

STRATEGIE E POLITICHE

Assemblea Legislativa

OBIETTIVI E TRAGUARDI

Direzione Generale Assemblea Legislativa

REALIZZAZIONE E RISULTATI

- Area supporto giuridico alla Direzione, sviluppo e attuazione del diritto comunitario
- Servizio Diritti dei Cittadini
- Europe Direct



2. La revisione della L.R 16/2008 e la strategia regionale per l'attuazione dell'articolo 21 ter

La Regione Emilia-Romagna ha una lunga tradizione di partecipazione[6] ai meccanismi decisionali europei. Fin dal 2008, infatti, con la L.R. 16/2008 ha disciplinato il processo di attuazione dell'ordinamento comunitario per le materie di proprio interesse, definendo ambiti di azione e modalità di collaborazione tra Assemblea Legislativa e Giunta regionale.

Nel maggio 2018 la Regione ha provveduto a modificare la L.R. 16/2008, sia per rafforzare i suoi strumenti di partecipazione ai processi decisionali europei, sia per riconoscere "l'importanza di promuovere la conoscenza dei diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza europea, così come regolata dalla Parte seconda del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), nonché la diffusione della conoscenza della storia dell'integrazione europea".

Con la **legge regionale di revisione** è stato introdotto il **Titolo II bis "PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA CITTADINANZA EUROPEA E DELLA STORIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA**" che, all'art. 21 ter, comma 1, prevede che: "la Giunta e l'Assemblea legislativa promuovono e sostengono, anche attraverso la corresponsione di contributi, i seguenti interventi:

a) iniziative culturali, didattiche e formative finalizzate alla diffusione e conoscenza della storia dell'integrazione europea e dei diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza europea, nonché delle opportunità offerte dai programmi europei, anche in collaborazione con istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, enti locali, università, associazioni, fondazioni e altri soggetti senza scopo di lucro anche a livello europeo e internazionale;
b) progetti realizzati da istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, enti locali, università, associazioni, fondazioni e altri soggetti senza scopo di lucro, con sede in Emilia- Romagna, volti a diffondere la conoscenza dei diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza europea, nonché a far conoscere la storia dell'integrazione europea, la memoria degli eventi storici che dal dopoguerra ad oggi hanno caratterizzato il percorso di integrazione europea e le vicende dei protagonisti del percorso di integrazione europea, con particolare attenzione alle personalità emiliano-romagnole che a vario titolo hanno dato il loro contributo;
c) visite educative degli studenti presso le principali Istituzioni dell'Unione europea promosse dagli istituti scolastici di ogni ordine e grado;
d) iniziative e progetti per facilitare la conoscenza e la partecipazione di cittadini, enti locali, istituzioni scolastiche e associazioni a progetti e programmi promossi dall'Unione europea".

Al fine di rappresentare efficacemente i bisogni e le istanze della comunità regionale nei processi decisionali europei è indispensabile, infatti, promuovere e sostenere sempre di più la partecipazione attiva e diretta dei cittadini emiliano-romagnoli alla formulazione ed attuazione delle politiche dell'Unione Europea, anche attraverso l'esercizio consapevole del diritto di cittadinanza nella sua dimensione più ampia.

Per questo, con il Piano annuale relativo al 2018, la Giunta ha ritenuto di assoluta importanza investire sulla partecipazione attiva dei cittadini, sulla conoscenza dei processi che governano la formulazione e attuazione

[6] Partecipazione destinata ad assumere "un rilievo particolare anche con riferimento all'avanzamento del percorso finalizzato all'acquisizione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione. A tal proposito si richiama l'inserimento, tra le materie oggetto della richiesta della Regione, dei rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni (art. 117, comma 3, della Costituzione). Inoltre, si segnala che l'ampliamento tout court delle competenze della Regione determinerà l'ampliamento delle materie in cui dovrà dare diretta attuazione agli obblighi derivanti dall'ordinamento europeo (fase discendente), nonché attivare i meccanismi di partecipazione alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi e delle politiche dell'Unione europea (fase ascendente). Da ciò dovrebbe conseguire, dunque, l'ulteriore valorizzazione e rafforzamento della capacità della Regione Emilia-Romagna di incidere nei processi decisionali europei e di implementare l'ordinamento europeo a livello regionale"

delle politiche europee, sull'impatto che queste politiche hanno sulla vita delle comunità locali e sul rafforzamento della capacità delle comunità territoriali nelle loro diverse componenti di partecipare alla formulazione e attuazione di tali politiche.

L'Assemblea legislativa, invece, alla luce della sua pluriennale esperienza nella promozione di iniziative dedicate ai ragazzi, ha scelto di investire sulle giovani generazioni con il programma "Viaggi attraverso l'Europa" per promuovere, attraverso iniziative presso i luoghi significativi per la storia dell'integrazione europea, la conoscenza dei diritti e dei doveri derivanti dall'essere cittadini europei e rafforzare un senso comune di appartenenza all'Europa e all'Unione Europea.

Tanto le attività realizzate nel 2018 sopra indicate, quanto il nuovo "Programma regionale degli interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza Europea. Triennio 2019-2021" e le nuove iniziative che promuoverà l'Assemblea vanno visti nel quadro di una strategia complessiva. Nella logica della modificata L.R. 16/2008, infatti, questo approccio sinergico è il principale valore aggiunto per rafforzare l'efficacia della partecipazione della Regione alla formazione e attuazione delle politiche europee a partire dalla promozione della cittadinanza europea.

Sempre in questa prospettiva vanno richiamate le nuove previsioni della L.R. 16/2008 sulle misure organizzative per garantire il raccordo tra le diverse strutture tecniche coinvolte; la previsione della Rete europea regionale come punto di riferimento sul territorio, con la Cabina di regia a gestione "congiunta", la promozione del coinvolgimento delle reti di informazione europea attive sul territorio regionale ed il supporto della struttura regionale di delegazione della Regione Emilia-Romagna presso l'Unione Europea anche per l'Assemblea legislativa.

2.1. Il Piano per la promozione della Cittadinanza Europea – Anno 2018

In sede di prima attuazione delle novità normative, la Giunta regionale ha avviato nel 2018 un'attività sperimentale rivolta agli Enti Locali per promuovere azioni ed interventi a sostegno della cittadinanza europea.

In virtù di ciò, la Giunta ha ritenuto necessario effettuare alcune scelte precise sugli obiettivi da perseguire con l'emanazione del primo avviso pubblico.

Come primo punto, la Giunta si è posta la finalità di contribuire a delineare e diffondere una visione di cittadinanza europea "agita", intesa quindi come una cittadinanza che si fonda non solo sulla conoscenza dei diritti e doveri, ma anche e soprattutto come capacità del singolo cittadino e delle comunità locali di incidere sulla formulazione delle politiche dell'Unione e non "subirle".

In tal senso si è inteso avviare un dialogo con i cittadini e con le comunità sul progetto europeo avendo bene in mente due direttrici:

1. La promozione della conoscenza delle radici storiche e delle tappe del processo di integrazione;
2. La promozione della conoscenza dei processi decisionali e dei luoghi di rappresentanza dei bisogni e delle istanze dei territori.

Parallelamente si è voluto contribuire all'avvio di un percorso di rafforzamento istituzionale degli enti locali affinché potessero cogliere appieno le opportunità offerte dai programmi dell'Unione Europea e partecipare proattivamente alla programmazione delle politiche di sviluppo e investimento dell'Unione.

Nel quadro delle finalità e delle azioni programmatiche indicate dalla Legge e dal "Piano per la promozione della Cittadinanza Europea – Anno 2018", gli **obiettivi** che sono stati perseguiti sono i seguenti:

- Avvicinamento dei cittadini ai valori europei e diffusione della cultura collaborativa e dell'inclusione;
- Promozione della conoscenza delle radici storiche e di pensiero del progetto europeo e delle tappe del processo di integrazione europea;
- Diffusione della conoscenza dei contenuti del Trattato costitutivo e del Trattato di funzionamento dell'Unione europea con particolare riferimento ai processi decisionali europei e alle politiche che hanno maggiore impatto sulle comunità locali;
- Sensibilizzazione sul concetto di bene pubblico europeo e analisi di investimenti e iniziative realizzate sul territorio sostenute dai Fondi Strutturali Europei;
- Rafforzamento della capacità istituzionale degli enti locali con riferimento alla programmazione e attuazione della Politica di Coesione, Politica per la ricerca e l'innovazione, Politiche per l'occupazione, Politiche di investimento sul capitale umano in accompagnamento alle trasformazioni industriali;
- Sostegno di interventi a rete ad alta capacità quali-quantitativa di coinvolgimento della cittadinanza.

Per ciò che concerne gli ambiti di intervento, in linea con le previsioni dell'art. 21 quater punto 4 della L.R. 16/2008 e tenendo conto di quanto già programmato dall'Assemblea Legislativa per le iniziative di sua competenza, si è valutato di promuovere due tipologie di iniziative:

- Tipologia A: Iniziative per la **diffusione della conoscenza della storia e memoria dell'integrazione europea** e dei diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza europea, con destinatari finali i cittadini al di fuori dei percorsi scolastici e di istruzione, con particolare attenzione ai giovani e ai soci e volontari delle associazioni culturali, sportive e di promozione sociale;

- Tipologia B: Iniziative di ***Institutional building*** per la promozione della conoscenza delle opportunità offerte e della partecipazione a progetti e programmi promossi dall'Unione europea, con destinatari finali i tecnici, i funzionari e i dirigenti degli enti locali.

Beneficiari dei contributi sono stati i Comuni e le Unioni di Comuni, con una priorità di cofinanziamento per i comuni montani (ex L.R. 2/2004), per i comuni inclusi nella Strategia nazionale aree interne (ex DGR 473/2016) e i comuni derivanti da fusione (L.R. 24/1996 art. 18 bis, c.4).

Con l'Avviso 2018 sono stati finanziati 17 i progetti per un totale di **cofinanziamento regionale** di circa **240mila euro** ed un **cofinanziamento delle amministrazioni locali** pari a **90mila euro.**

Nello specifico sono stati finanziati 10 progetti della tipologia A) e 7 della tipologia B). Sui 17 progetti complessivi, infine, 4 sono stati presentati da Comuni in aree interne regionali o Comuni montani (area interna Appennino Emiliano, Appennino piacentino-parmense, Alta Val Marecchia e Comune di Sasso Marconi).

2.2. Viaggi attraverso l'Europa – Anno 2018

L'Assemblea legislativa, in attuazione dell'art. 21 ter, comma 1, della L.R. 16/2008, ha promosso e finanziato la I edizione del bando "Viaggi attraverso l'Europa".
L'obiettivo di questa iniziativa è quello di favorire e sostenere progetti che, partendo dai luoghi, dagli eventi e dai simboli legati ai temi della cittadinanza e dell'integrazione europea, contribuiscono a promuovere tra le giovani generazioni la conoscenza dei diritti e dei doveri derivanti dall'essere cittadini europei e che rafforzino il loro senso di appartenenza all'Europa e all'Unione Europea.
I soggetti invitati a presentare i progetti sono le scuole primarie e secondarie di ogni ordine e grado, enti locali e altri enti, associazioni e organizzazioni della Regione Emilia-Romagna. Destinatari finali delle iniziative studenti, insegnanti e operatori culturali.

Nei limiti previsti dall'Avviso, l'Assemblea legislativa ha cofinanziato tutti i 45 progetti ammessi, coinvolgendo complessivamente circa 2600 studenti. Le risorse assegnate sono state oltre 370.000€ e i progetti si sono così articolati nel territorio: Bologna 4; Forlì – Cesena: 9; Ferrara: 3; Modena:4; Piacenza: 2; Parma: 4; Ravenna: 8; Reggio-Emilia: 7; Rimini: 4. La suddivisione per tipologia di beneficiario ha visto finanziati 6 progetti degli Istituti Storici; uno delle Associazioni; 35 delle Scuole e 3 degli Enti locali.

I "Viaggi attraverso l'Europa" hanno segnato le tappe del complesso processo di formazione dell'Unione europea, seguendo il filo rosso del dialogo tra culture, della democrazia e della cittadinanza. Le mete di questa prima edizione hanno toccato l'Europa "in lungo e in largo", da Siviglia ad Auschwitz, da Amsterdam a Sarajevo passando per molti altri luoghi in Spagna, Francia, Germania, Italia e nei Paesi dell'Est Europa. Tra i luoghi più visitati ci sono Strasburgo e Bruxelles, quali sedi delle principali istituzioni europee, e Berlino come simbolo della caduta dei muri, materiali e ideologici, verso l'unità e la pace, ma non sono mancati anche progetti con chiavi di letture originali come, ad esempio quello della mediazione linguistica quale ponte tra civiltà nel viaggio a Toledo sulle orme dell'antica scuola dei Traduttori, o quelli che hanno travalicato i confini politici dell'Europa allargando il tema dell'identità culturale e dell'integrazione analizzandoli in una dimensione storica-geografica più ampia.

3. Ricognizione delle attività regionali sui valori di cittadinanza

Nella ricognizione che segue ci si è concentrati su quelle attività che promuovono i valori della cittadinanza, dei diritti e dell'identità, e che sono disciplinate e finanziate da altri dispositivi normativi regionali. La ricognizione copre sia le attività promosse dalla Giunta regionale, sia quelle promosse dall'Assemblea legislativa.

Dopo aver dato conto del ruolo della Regione Emilia-Romagna nella costruzione ed implementazione delle politiche, l'obiettivo è quello di provare a ricostruire anche il complesso degli interventi che la stessa promuove per la costruzione di valore intorno al tema della cittadinanza.

Interventi che, seppur diversi tra loro, risultano essere particolarmente significativi per il loro contributo a sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.

3.1. Ricognizione delle attività promosse dalla Giunta regionale

3.1.1. Legge regionale 3/2016 "Legge della Memoria"

La Regione Emilia-Romagna considera la memoria e quindi i fatti e gli eventi che hanno segnato la storia nazionale e locale nel corso del Novecento, quale elemento di rilevante valore sociale, educativo e formativo della comunità regionale, per la sua coesione sociale e la creazione di una memoria collettiva e di una identità comune europea. Con la **Legge regionale 3 marzo 2016, n. 3**, *"Memoria del Novecento Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento"* la Giunta, attraverso una programmazione triennale, si è proposta di sostenere le numerose realtà attive sul territorio regionale (Istituzioni, Associazioni, Fondazioni, e altro) che si occupano di studio e ricerca, di attività didattica e valorizzazione dei luoghi della memoria e di promozione della conoscenza della storia del Novecento nella nostra regione.

Nello specifico l'art. 5, promuove "la diffusione della conoscenza della Storia del Novecento, la promozione di una cultura della memoria, della salvaguardia dei diritti umani e dello sviluppo della cittadinanza attiva, con l'obiettivo di rafforzare la coscienza democratica della comunità regionale e di concorrere al processo di crescita di una cultura europea".

Le azioni finanziabili, così come previste dall'articolo 3 sono:

- la valorizzazione e la fruibilità del **patrimonio storico, culturale e politico dell'antifascismo e della resistenza;**
- la **memoria degli uomini e delle donne** che **si sono opposti in Emilia-Romagna a ogni tentativo di genocidio e crimine contro l'umanità** e hanno contribuito alla **difesa della libertà e dei diritti**;
- la conoscenza dei giovani generazioni, sui fatti e luoghi legati **deportazione e sterminio di massa;**
- eventi accaduti nel territorio regionale legati ai **due conflitti mondial**i;
- **eventi di stragismo e violenza politica** che hanno segnato la storia del territorio regionale;
- la conoscenza, l'analisi critica e la riflessione sui grandi **movimenti politici, sociali e di emancipazione dei lavoratori e delle lavoratrici**;
- la conoscenza, l'analisi critica e la riflessione sui **processi di transizione dai totalitarismi alle democrazie** e sui processi di globalizzazione ancora in corso;
- la conoscenza, la memoria e la divulgazione del processo di emancipazione delle **donne**;
- la riflessione pubblica sull'importanza della **memoria collettiva, nel rifiuto del negazionismo storico**, per preservare i valori della libertà, della democrazia e dei diritti umani.

In attuazione della legge sono previsti **bandi annuali.** Con l'ultimo bando uscito a febbraio 2018, sono stati finanziati complessivamente 59 progetti, 13 di Comuni e Unioni, 34 presentati da associazioni e istituzioni culturali e 12 presentati dagli istituti storici, per un totale di oltre 950.000 €. Nel triennio sono stati finanziati progetti per oltre 2.8 milioni di euro.

Con la deliberazione assembleare n. 194 del 29 gennaio 2019 è stato approvato il "Programma degli interventi per il triennio 2019-2021, che, in continuità con la precedente programmazione persegue gli stessi obiettivi e finalità, consolidando gli interventi e qualificando le azioni finanziate in attuazione della Legge 3/2016.

Con il primo avviso della nuova programmazione di marzo 2019, la Regione ha stanziato **oltre 400 mila euro** per progetti di valorizzazione e divulgazione della memoria e della storia del '900 promossi da associazioni, fondazioni e istituzioni culturali, Comuni e Unioni di Comuni.

3.1.2.Legge regionale 12/2002 "Pace e Cooperazione"

La Regione Emilia-Romagna ha un'importante tradizione anche nella solidarietà internazionale, e con l'approvazione della L.R. n.12 del 24 giugno 2002 riconosce la cooperazione allo sviluppo come "*strumento essenziale di solidarietà tra i popoli ai fini della pace e della piena realizzazione dei diritti umani*".

Con Delibera dell'Assemblea Legislativa n.99 del 26 ottobre 2016, su proposta della Giunta, è stato adottato il nuovo "**Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018"** contente gli "*Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace*" ai sensi dell'art. 10 della L.R. n.12/2002.

Questo strumento è il quadro di riferimento operativo per la valorizzazione delle esperienze dei soggetti attivi sul territorio regionale, la promozione e attuazione di interventi di cooperazione internazionale e l'implementazione di azioni di promozione della cultura di pace e di ricostruzione nei paesi colpiti da calamità.

Tra le varie tipologie di azioni previste nel documento programmatico una particolare affinità con la tematica cittadinanza europea la riveste la sezione relativa a "*EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI alla solidarietà internazionale, alla cooperazione internazionale allo sviluppo, all'interculturalità, alla cultura della pace, dei diritti e della diversità*".

Le attività promosse attraverso quello che diventa un vero e proprio "Piano per l'educazione alla pace", sono azioni di informazione, di sensibilizzazione, di formazione e di educazione che affrontano i diversi temi previsti dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e dall'Agenda 2030 volti a rafforzare nelle bambine e nei bambini, nei giovani e negli adulti la dimensione universale della loro cittadinanza.

Nello specifico con il **"bando Pace",** la Regione, interviene promuovendo e sostenendo iniziative sui seguenti temi:

- educazione allo sviluppo;
- dialogo interreligioso;
- diritti di cittadinanza e cittadinanza globale;
- diritti umani, valorizzazione delle diversità, interazione tra i popoli, interculturalità;
- cultura, arte, ambiente, economia, conoscenza, come strumenti di pace e dialogo;
- scuola e la diffusione di una cultura di pace.

I beneficiari del bando 2018 sono state le organizzazioni non governative (ONG), le onlus, le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, le cooperative sociali, le forme associate di tutti questi soggetti e gli Enti Locali.

I progetti finanziati sono stati 7 per un importo totale di € 59.205 di contributo regionale ed un cofinanziamento delle Associazioni coinvolte nella realizzazione dei progetti pari a € 51.129.

3.1.3. Legge regionale 6/2004 "Rapporti internazionali, gemellaggi e partenariati"

La Regione Emilia-Romagna intrattiene rapporti internazionali stabili ed attivi con il resto del mondo, così come previsto dalla Legge 5 giugno 2003, n. 131 "*Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3. (GU n.132 del 10-6-2003)*".

Ai sensi della legge regionale 24 marzo 2004, n. 6, *"Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università*", la Regione si è dotata del "**Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna 2017-2019**" approvato con Deliberazione Assembleare n. 116 dell'11/04/17, con cui si dispone che "*la Regione continuerà a sostenere e promuovere l'attivazione di partenariati e gemellaggi tra Enti Locali emiliano-romagnoli ed Enti Locali europei […..]. continuerà il sostegno e la promozione di progetti tra organismi pubblici/privati emiliano-romagnoli con organismi delle Regioni partner*". In questo quadro, pertanto, la Regione Emilia-Romagna collabora con istituzioni ed enti europei ed extraeuropei anche attraverso accordi di partenariato internazionale, come l'ultimo Protocollo con la Nouvelle Aquitaine (FR), siglato lo scorso 19 febbraio, che rinnova un'Intesa ormai ventennale.

In linea con il **Patto per il Lavoro**, il documento mira a far dell'Emilia-Romagna uno degli snodi cruciali in Europa e nel mondo e "*delinea un piano di riposizionamento che, ottimizzando le potenziali e molteplici connessioni della complessa e stratificata trama globale, valorizza pienamente le eccellenze del sistema regionale e delle sue articolazioni nel contesto europeo e internazionale e ne alimenta ulteriormente l'apertura e la crescita quanti-qualitativa, rafforzando l'identità e il patrimonio sociale, culturale ed economico regionale"*.

Il sostegno della Regione si compie sia attraverso l'istituzione di **reti** come l'AICCRE "Associazione italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa - Federazione dell'Emilia-Romagna" che agevolano **le collaborazioni internazionali** dei **Comuni ed Unioni di Comuni e degli Istituti scolastici di II grado** con le realtà omologhe delle Regioni partner, sia attraverso l'**adozione di bandi per la concessione di contributi** a soggetti del territorio, per la realizzazione di progetti specifici, con particolare attenzione al coinvolgimento delle giovani generazioni.

Nel 2018 sono stati pubblicati dalla Regione Emilia-Romagna **due bandi**, uno rivolto ad **Istituti scolastici di II grado** ed uno rivolto a **Comuni ed Unioni di Comuni**, **per la realizzazione** di progetti a valenza internazionale che coinvolgono almeno un partner estero**. Le risorse finanziarie,** destinate all'attuazione della Legge regionale 24 marzo 2004, n.6, ammontano a 40.000€ per ognuno dei 2 bandi.

Il bando destinato a Comuni e Unioni di Comuni finanzia:

a) **attività di scambio bilaterale tra giovani residenti in Stati differenti**;
b) **attività di mobilità** per i giovani (19-34 anni), con l'obiettivo di favorire l'acquisizione di **competenze** da utilizzare nel **mondo del lavoro**;
c) iniziative rivolte alle giovani generazioni che promuovano i **temi dell'Agenda 2030**;
d) iniziative di confronto sulle politiche locali volte ad attuare gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Per le Scuole le attività ammissibili sono:

a) **scambio tra studenti e visite di studio –** sia in uscita che in entrata.
b) **alternanza scuola/lavoro** da realizzarsi all'estero

In entrambi i casi, le iniziative a favore dei giovani si pongono in linea con il **Patto per il lavoro – Focus Giovani Più**, per l'acquisizione di competenze utili nella "**società della conoscenza**".

3.2. Ricognizione delle attività promosse dall'Assemblea legislativa

3.2.1. Viaggi della memoria

Giunto alla VI edizione nel 2019, il bando "Viaggi della memoria" co-finanzia progetti e percorsi formativi che promuovo la conoscenza della storia del Novecento attraverso l'esperienza diretta del viaggio nei luoghi legati agli eventi che hanno segnato il secolo passato.

Fin dalla prima edizione del 2014, il Protocollo di intesa tra l'Assemblea legislativa e gli Istituti storici provinciali - approvato dall'Ufficio di Presidenza nel 2013 e rinnovato nel 2018 per ulteriori tre anni - ha avuto una risposta molto positiva sul territorio, risposta che nel tempo si è ampliata e rafforzata sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Un impulso particolare è stato dato dall'approvazione della legge regionale del 3 marzo 2016, n. 3 "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento", che ha esteso la possibilità di viaggiare senza limitazioni in tutta la storia del Novecento, segnando l'ingresso di destinazioni non toccate prima come ad esempio i Balcani.

I destinatari finali del bando sono principalmente gli studenti delle scuole emiliano-romagnole nell'ambito dei progetti che possono essere presentati da scuole primarie e secondarie di ogni ordine e grado, enti locali e altri enti, associazioni e organizzazioni della Regione Emilia-Romagna.

In riferimento agli esiti delle cinque edizioni passate 2014-2018, l'Assemblea legislativa ha stanziato complessivamente circa 927.000 euro per un totale di 156 progetti cofinanziati e circa 16.500 studenti di tutta l'Emilia-Romagna coinvolti.

Con l'edizione 2019, l'Assemblea legislativa ha stanziato più di 500.000 euro che andranno a co-finanziare 56 progetti su tutto il territorio regionale con il coinvolgimento di oltre 5.500 ragazzi e ragazze.

Questa la suddivisione territoriale; Piacenza: 1 progetto per 100 studenti coinvolti; Reggio Emilia 5 per 1130 studenti; Parma: 7 per 524 studenti; Modena: 9 per 799 studenti; Ferrara: 3 per 235 studenti; Ravenna: 6 per 833 studenti; Forlì-Cesena 8 per 480 studenti; Rimini 8 per 755 studenti; Bologna 9 per 693 studenti.

3.2.2.Premio "René Cassin"

Alla luce degli obiettivi che ispirano l'azione della Regione Emilia-Romagna come indicati nell'articolo 2 dello Statuto regionale e nel quadro di quanto previsto dalla legge regionale 28 luglio 2008, n. 14 recante "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", l'Assemblea legislativa promuove il **Premio "Renè Cassin"**, giunto alla XVI Edizione.

L'obiettivo del Premio è promuovere tra i giovani i valori della cittadinanza attiva coinvolgendoli in progetti che, partendo dalla riflessione sul tema dei diritti fondamentali e dei principi democratici, rappresentino un'opportunità di crescita professionale.

Con questo concorso, l'Assemblea offre ai giovani neolaureati con tesi di laurea di 2° ciclo o a ciclo unico in **materia di diritti fondamentali o sviluppo umano**, l'opportunità di svolgere esperienze sul campo che contribuiscano alla loro formazione scientifica e professionale. Con l'edizione 2018-2019, l'Assemblea legislativa ha messo in palio due premi da 13.000 euro ciascuno da utilizzare per sostenere un **tirocinio formativo** presso una sede internazionale individuata dal KIP International School Committee.

3.2.3.ConCittadini

"ConCittadini" sostiene e promuove percorsi formativi e pratiche virtuose finalizzate a valorizzare le esperienze di cittadinanza attiva e incentivare la partecipazione al dialogo con le Istituzioni, anche in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna.

Dopo "Partecipa.Net" e "Partecipa.Rete", lo spazio dedicato alle esperienze di cittadinanza attiva dal 2011, ha preso il nome di "conCittadini" e si è evoluto diventando negli anni una vera e propria "comunità di pratica" che coinvolge persone, istituzioni, associazioni, operatori, funzionari, docenti e studenti nell'obiettivo comune di avvicinare i giovani cittadini alla pratica della cittadinanza attiva e alla relazione con il mondo istituzionale. Si tratta di un vero e proprio "patto di cittadinanza" che, all'interno di questa comunità aggrega i soggetti che accompagnano i ragazzi a crescere in una dimensione "agita" della cittadinanza.

I progetti e i percorsi di lavoro di "conCittadini" si sviluppano all'interno dei filoni tematici della MEMORIA, dei DIRITTI e della LEGALITÀ, declinati secondo diverse linee di approccio.

I destinatari di questi percorsi sono i giovani in generale e gli studenti in particolare.

Per l'edizione 2018-19, l'offerta si è arricchita grazie all'iniziativa "Start the Change!", un progetto triennale di Educazione alla Cittadinanza Globale cofinanziato dalla Commissione Europea, che coinvolge 12 Paesi europei e che, nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, mira a sensibilizzare i cittadini europei sull'importanza di contrastare la povertà, proteggere il pianeta e assicurare la pace per tutti.

I progetti di "conCittadini" dell'edizione 2018-2019 sono 101 e vedono il coinvolgimento di 35.462 ragazzi, 5531 adulti, 194 soggetti della Società civile, 242 istituti scolastici e 121 soggetti pubblici.

4. I servizi della Regione Emilia-Romagna a supporto del sistema territoriale per l'informazione ed il rapporto con le istituzioni dell'Unione Europea

4.1.1.Europe Direct

Il Centro Europe Direct dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna (EDIC ER), inizia la sua attività nel 1998 e dal 2007 entra a far parte della rete europea di informazione e comunicazione Europe Direct coordinata e cofinanziata dalla Direzione Generale Comunicazione della Commissione europea.

EDIC ER agisce come intermediario tra l'Unione europea ed i cittadini a livello locale e si adopera per far giungere alle istituzioni europee un feed back circa le opinioni dei cittadini del territorio emiliano-romagnolo. Obiettivo primario del Centro Europe Direct Emilia-Romagna è, infatti, quello di promuovere l'esercizio consapevole della cittadinanza europea attraverso la conoscenza delle istituzioni europee e del loro rapporto con il territorio, e far conoscere la ricaduta concreta delle politiche europee sulla vita dei cittadini emiliano-romagnoli.

EDIC ER nel 2017 ha dato vita alla rete di Centri di iniziativa e comunicazione europea in Emilia-Romagna (Rete Cicer) costituita da 27 fra enti locali, associazioni, enti di formazione e onlus, interessati a collaborare per animare il dibattito sul futuro dell'Europa. Per l'avvio della programmazione attività 2018-2020 di EDIC ER nel corso dello scorso anno sono stati stipulati n. 32 protocolli di collaborazione, mentre il numero di cittadini raggiunti attraverso l'attività di sportello o durante gli eventi ed i percorsi formativi si è attestato a 32.070.

Le principali attività di EDIC ER sono:

I. Assistenza ai cittadini: servizio di consulenza, assistenza e risposte a domande sulle istituzioni, la legislazione, le politiche, i programmi e le possibilità di finanziamento dell'Unione europea. Nel corso del 2018 si sono rivolti agli sportelli territoriali 10.721 cittadini.

II. Attività con il mondo della scuola e della società civile per sensibilizzare i giovani e i cittadini ai temi della cittadinanza e dell'unificazione europea:
   - II.1. Percorsi formativi per le scuole di ogni ordine e grado attraverso il progetto "A scuola d'Europa". Nel 2018 sono stati proposti 4 diversi percorsi didattico/laboratoriali ai quali hanno partecipato 4.590 studenti ed oltre 250 docenti;
   - II.2. Concorso fotografico EurHope rivolto agli studenti delle classi IV degli istituti superiori di II grado.

III. Attività rivolte alle Università per approfondire le tematiche relative al futuro dell'Europa
   - III.1. Premio di laurea "L'Europa che sarà" rivolto a neolaureati di secondo livello delle Università dell'Emilia-Romagna;
   - III.2. "EuLab - Informare e comunicare l'Europa", laboratorio svolto in collaborazione con il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Bologna che nell'anno accademico 2018-2019 ha visto il coinvolgimento di 70 studenti;
   - III.3. Seminari di orientamento, sia pre che post-laurea, sulle opportunità di mobilità nell'Unione Europea per attività di studio, lavoro e volontariato.

IV. Promozione a livello locale e regionale dell'Unione europea e delle sue politiche.
   - IV.1. Eventi pubblici su tematiche europee, come i "*Citizen dialogues*" con la partecipazione di commissari europei e/o dirigenti della commissione europea e del Parlamento europeo, o rassegne cinematografiche, musicali o teatrali. Nel corso del 2018 sono stati raggiunti 3.854 cittadini;
   - IV.2. Partecipazione a Progetti europei.

V. Comunicazione sull'UE: le strategie, la normativa di fonte europea, i finanziamenti europei, attraverso siti web, social network.

4.1.2. Ufficio di rappresentanza della Regione Emilia-Romagna a Bruxelles

La consapevolezza di quanto la politica europea influenzi larga parte della vita dei cittadini dei Paesi membri, ha spinto la Regione Emilia-Romagna a rafforzare negli anni la sua presenza a Bruxelles, al fine di garantire un raccordo costante tra il territorio regionale e l'Unione Europea, nelle sue diverse articolazioni: Istituzioni, Organi e Agenzie. La Delegazione presso l'UE rappresenta un "ponte" tra il territorio e l'Unione Europea, svolgendo un'azione rivolta a tutto il sistema emiliano-romagnolo.

Nel 2018, le azioni della Delegazione presso l'UE si sono orientate verso:

I. Sostegno a enti locali e soggetti del territorio nelle relazioni con le Istituzioni, gli Organi e le Agenzie dell'UE nell'ambito delle politiche europee di interesse territoriale, attraverso:
   - I.1. supporto alla partecipazione a reti europee tematiche, anche con l'obiettivo di rafforzare le relazioni con altri territori europei;
   - I.2. organizzazione a Bruxelles di seminari e conferenze su politiche di interesse degli stakeholder;
   - I.3. partecipazione a eventi formativi sul territorio, per l'approfondimento di politiche europee.

II. Sostegno a enti locali e a soggetti economici e sociali per la partecipazione a programmi di cofinanziamento e a opportunità e iniziative dell'UE:
   - II.1. contributo alla costituzione di partenariati europei;
   - II.2. assistenza tecnica sui programmi europei;
   - II.3. supporto alla partecipazione a conferenze e eventi promossi dalle Istituzioni europee.

III. Sostegno ad iniziative promosse da enti locali, università, scuole e associazioni giovanili:
   - III.1. accoglienza, formazione e informazione sull'Unione Europea a delegazioni del territorio regionale;
   - III.2. promozione di iniziative sui temi dell'integrazione europea e sul ruolo dei territori in Europa.

IV. Rafforzamento della collaborazione con Regioni partner su cittadinanza e storia dell'integrazione:
   - IV.1. realizzazione di eventi comuni a Bruxelles;
   - IV.2. contributo alla realizzazione di missioni politico-istituzionali sui rispettivi territori.

V. Comunicazione e informazione sull'Agenda politica UE, attraverso:
   - V.1. presidio del negoziato per l'approvazione del bilancio e dei programmi di cofinanziamento dell'Unione 2021-27;
   - V.2. redazione di materiale informativo sull'attualità europea e aggiornamento del sito web e degli account sui social media.

5. La programmazione 2019/2021 degli interventi in attuazione della L.R 16/2008

5.1. Considerazioni in esito alla ricognizione: quali indicazioni per definire il Programma triennale

La ricognizione delle iniziative messe in campo dall'amministrazione regionale, nel quadro dell'obiettivo di promozione della cittadinanza europea, consente di sintetizzare i principali **ambiti di intervento**, riassunti nella tabella allegata, da cui si evidenzia una focalizzazione sui temi della storia e memoria, cultura dei diritti umani, promozione della cittadinanza attiva e contrasto al pregiudizio e sostegno all'interculturalità.

Se si analizza la tipologia dei soggetti **beneficiari** dei contributi, si nota, coerentemente, una prevalenza di progetti realizzati da associazioni, istituzioni, istituti storici e scuole, rispetto a quelli realizzati dagli enti locali, in particolare comuni e unioni di comuni.

Se poi si incrociano i due precedenti criteri con l'analisi dei **destinatari finali** dei progetti, emerge chiaramente che una molteplicità di iniziative sono rivolte in particolare alle giovani generazioni, sia attraverso la realizzazione di progetti in collaborazione con le scuole e le università, sia attraverso servizi e sportelli dedicati, sia attraverso attività di educazione alla cittadinanza rivolti alla società civile.

È sicuramente di fondamentale importanza investire sull'educazione e sensibilizzazione di coloro che pur essendo definiti "la generazione Erasmus", essendo cresciuti in una Europa priva di barriere alla circolazione, possono rischiare oggi di dimenticare il percorso doloroso e complesso che ha portato all'unificazione europea e magari darlo per scontato.

In questa direzione prosegue l'impegno della Regione Emilia-Romagna sulle giovani generazioni e sui temi della storia e memoria del Novecento, storia dell'integrazione, educazione alla cittadinanza europea ed educazione ai diritti fondamentali.

A fronte di queste prime considerazioni, il Programma triennale 2019-21 per la cittadinanza europea intende **allargare il novero per raggiungere e coinvolgere attivamente anche altri target**, ad esempio i cittadini senior, in un'ottica di "ponte generazionale". Chi meglio di loro potrebbe essere ambasciatore d'Europa, promotore di un ideale di Stati Uniti d'Europa, di confederazione di stati uniti da valori comuni, privi di frontiere, baluardo dei diritti sociali, emblema della pace?
Occorre poi avviare una riflessione su **come rafforzare la partecipazione degli enti territoriali alla formulazione del diritto e delle politiche dell'Unione in fase ascendente e sulla loro attuazione in fase discendente.**

Tra gli ambiti su cui lavorare, si ritiene necessario promuovere progetti ed attività sui temi del **rafforzamento della governance multilivello nelle politiche europee e sulla diffusione dell'approccio territoriale** nella loro definizione e attuazione, a partire dalla Politica di Coesione, soprattutto in vista di negoziato in corso sul Quadro Finanziario Pluriennale e sui regolamenti 2021-27.

Ed è necessario altresì **promuovere, attraverso specifiche iniziative di *"institutional building"*, il rafforzamento delle competenze negli enti locali della regione in materia di funzionamento delle istituzioni UE e dei processi decisionali europei, di definizione e attuazione delle politiche di coesione, ricerca e innovazione, sviluppo rurale, ambiente e sviluppo sostenibile, di programmazione strategica e programmazione territoriale**, anche in vista del nuovo ciclo di programmazione 2021-27.

5.2. Il Programma regionale degli interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza Europea - Triennio 2019-2021 (L.R. 16/2008)

La già citata legge regionale 11 maggio 2018, n. 6, che introduce il Titolo II bis "PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA CITTADINANZA EUROPEA E DELLA STORIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA", all'articolo 21 quater stabilisce che "L'Assemblea legislativa approva, su proposta della Giunta, di norma ogni tre anni, il programma pluriennale per l'attuazione degli interventi di competenza della Giunta".

Il programma definisce:

a) gli **obiettivi** da perseguire;
b) gli **ambiti** d'intervento e i soggetti **beneficiari**;
c) le **modalità per l'attuazione** degli interventi e i criteri per la concessione dei contributi;
d) i parametri per **valutare i risultati** dell'intervento regionale.

Con il "Programma regionale degli interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza Europea. Triennio 2019-2021" la Giunta si propone non solo di sviluppare ulteriormente l'esperienza maturata **Piano della Cittadinanza europea – Anno 2018**, ma anche di sistematizzare le diverse iniziative promosse da Giunta e Assemblea legislativa e, attraverso la finalizzazione degli interventi su obiettivi e target, di massimizzare l'impatto delle misure sul sistema regionale.

A tale proposito si segnala che per la programmazione del triennio 2019-2021, l'Assemblea Legislativa conferma il finanziamento dell'Avviso "Viaggi attraverso l'Europa", per un totale di circa 600.000 euro di investimenti per progetti dedicati agli studenti delle scuole primarie e secondarie sul territorio.

5.2.1. Ambiti di intervento e obiettivi generali

La L.R. 16/2008, all'art. 21ter, prevede espressamente gli **ambiti di intervento** regionale. Specificatamente la Giunta e l'Assemblea legislativa sono chiamate a promuovere e sostenere, anche attraverso la corresponsione di contributi, le seguenti tipologie di intervento:

a) iniziative culturali, didattiche e formative finalizzate alla diffusione e conoscenza della storia dell'integrazione europea e dei diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza europea, nonché delle opportunità offerte dai programmi europei (art. 21ter, comma 1, lett. a);

b) progetti volti a diffondere la conoscenza dei diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza europea, nonché a far conoscere la storia dell'integrazione europea, la memoria degli eventi storici che dal dopoguerra ad oggi hanno caratterizzato il percorso di integrazione europea e le vicende dei protagonisti del percorso di integrazione europea, con particolare attenzione alle personalità emiliano-romagnole che a vario titolo hanno dato il loro contributo (art. 21ter, comma 1, lett. b);

c) visite educative degli studenti presso le principali Istituzioni dell'Unione europea promosse dagli istituti scolastici di ogni ordine e grado (art. 21ter, comma 1, lett. c);

d) iniziative e progetti per facilitare la conoscenza e la partecipazione di cittadini, enti locali, istituzioni scolastiche e associazioni a progetti e programmi promossi dall'Unione europea (art. 21ter, comma 1, lett. d).

In considerazione del fatto che la ricognizione effettuata nel paragrafo precedente dà atto di come l'attuale programmazione sia prevalentemente orientata agli ambiti b) e c), la Giunta – in continuità con la programmazione 2018 – ritiene opportuno focalizzare la propria programmazione alle tipologie di intervento indicate alle lettere a) e d).

Nel quadro delle finalità della L.R. 16/2008 e degli ambiti di intervento sopra indicati, vengono specificati di seguito gli **obiettivi generali** che la Giunta intende perseguire nel triennio 2019-2021, nella prospettiva del consolidamento e della qualificazione degli interventi di sua competenza già realizzati nel primo anno di attuazione della legge, nonché del perseguimento di una sempre migliore integrazione delle diverse azioni che la Regione nel suo complesso promuove sul tema della cittadinanza europea:

- ***sensibilizzare i cittadini sulle tematiche inerenti la cittadinanza europea***, nonché i diritti e doveri ad essa connessi, al fine di favorire la partecipazione attiva alla vita dell'Unione e contribuire allo sviluppo delle competenze civiche e al dibattito consapevole sul futuro dell'Europa;
- ***sostenere iniziative di promozione dei valori europei*** attraverso eventi ed iniziative che coinvolgano diverse fasce generazionali della cittadinanza in un'ottica di tutoring ed apprendimento reciproco;
- ***promuovere attività di ricerca/studio/formazione sul rapporto tra regionalismo ed Europa***, sulla riforma dei trattati, sulla democrazia europea e sulla trasparenza dei processi di partecipazione;

- incoraggiare la conoscenza dei giovani relativamente alle opportunità offerte dai programmi europei nei settori ***studio, formazione e mobilità;***
- ***sostenere eventi ed iniziative culturali sugli eventi storici che hanno caratterizzato il percorso di integrazione europea***, valorizzando le personalità emiliano-romagnole che a vario titolo hanno dato il loro contributo;
- sostenere la formazione di una ***visione europeista negli studenti delle scuole superiori ed universitari***, anche attraverso l'organizzazione di momenti di dialogo strutturato con le Istituzioni Europee, nonché il sostegno alla partecipazione ai *Model European Parliament*;
- sensibilizzare le comunità locali a ***cogliere le opportunità offerte dai programmi e dai finanziamenti europei, anche attraverso iniziative di institutional building*** che coinvolgano amministrazioni locali, cittadini, rappresentanti delle parti datoriali, sociali e del terzo settore;
- ***incentivare un nuovo modo di parlare e comunicare l'Europa*** anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie digitali e contrastando la disinformazione e il fenomeno delle *fake news*;
- ***diffondere la cultura dell'Europa come continente di pace***, anche in raccordo con altri programmi ed iniziative regionali.

Alla luce dei suddetti obiettivi generali, le **tipologie di intervento** che si intende mettere a bando sono

- ✓ **Tipologia A:** Iniziative per la diffusione della conoscenza del progetto di Unione e del processo di integrazione europea e dei diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza europea;
- ✓ **Tipologia B:** Iniziative di *Institutional building* per la promozione della conoscenza dei processi di formulazione e attuazione delle politiche dell'Unione e il rafforzamento della partecipazione degli enti territoriali sia in fase ascendente che discendente;
- ✓ **Tipologia C:** Iniziative di studio e analisi sulla governance multilivello nelle politiche UE e sul rafforzamento del ruolo delle Regioni e degli enti locali e di loro disseminazione per usi di formazione e sensibilizzazione del sistema territoriale;
- ✓ **Tipologia D:** Iniziative di comunicazione sui temi europei tese a combattere gli stereotipi dominanti "comunicare l'Europa nell'era delle *fake news*"

Tutti gli interventi che verranno realizzati all'interno del Programma regionale in oggetto dovranno svolgersi nel territorio della Regione Emilia-Romagna.

5.2.2. I soggetti beneficiari

Con riferimento agli ambiti di intervento da attivare ed agli obiettivi generali che si intendono perseguire nel triennio 2019/2021, la Giunta individua quali soggetti beneficiari dei contributi per l'attuazione degli interventi descritti al precedente punto i seguenti soggetti pubblici e privati aventi sede nel territorio della Regione Emilia-Romagna:

- ✓ **Tipologia A:** Comuni, Unioni di Comuni, Città Metropolitana e Province; Associazioni, Fondazioni e altri soggetti senza scopo di lucro anche a livello europeo e internazionale; Università;
- ✓ **Tipologia B:** Comuni, Unioni di Comuni, Città Metropolitana e Province;
- ✓ **Tipologia C:** Comuni, Unioni di Comuni, Città Metropolitana e Province; Università;
- ✓ **Tipologia D:** Comuni, Unioni di Comuni, Città Metropolitana e Province; Associazioni, Fondazioni e altri soggetti senza scopo di lucro anche a livello europeo e internazionale.

La puntuale definizione dei beneficiari verrà effettuata nell'ambito degli avvisi pubblici per la concessione dei contributi.

Per gli enti locali è previsto un cofinanziamento massimo del 70% aumentabile all'80% per i comuni montani (ex L.R. 2/2004), per i comuni inclusi nella Strategia nazionale aree interne (ex DGR 473/2016) e i comuni derivanti da fusione (L.R. 24/1996 art. 18 bis, c.4). Il cofinanziamento dell'80% sarà riconosciuto anche alle Unioni di comuni composte da almeno 1 comune montano (ex L.R. 2/2004), o incluso nella Strategia nazionale aree interne (ex DGR 473/2016) o derivante da fusione (L.R. 24/1996 art. 18 bis, c.4).

Per le università e le Associazioni, Fondazioni e altri soggetti senza scopo di lucro anche a livello europeo e internazionale, è previsto un cofinanziamento massimo del 70%.

5.2.3. Priorità

Ai fini del Programma, sono considerate prioritarie le iniziative che:

- incoraggiano un **ponte generazionale**, rivolgendosi alle giovani generazioni con il coinvolgimento di cittadini anziani, per il rafforzamento dell'identità europea;
- promuovono il **rafforzamento della capacità istituzionale degli enti locali**, con particolare attenzione per il livello unionale, anche attraverso la creazione e/o il consolidamento degli uffici Europa;
- favoriscono la **partecipazione civica della cittadinanza localizzata nei territori che presentano le maggiori fragilità**, anche in termini di dotazione di servizi e di capacità istituzionali;
- si contraddistinguono per uno **sguardo rivolto al futuro** piuttosto che caratterizzarsi per attività meramente celebrative o commemorative;
- si distinguono per l'utilizzo di **tecnologie e forme espressive innovative**;
- promuovono la **dimensione interculturale dell'Unione europea**.

5.2.4.Modalità di attuazione e procedure

Annualmente la Giunta provvederà a definire le modalità di concessione dei contributi, le modalità di presentazione delle domande, nonché i requisiti previsti per l'ammissione a contributo, i criteri di valutazione ed i termini per l'utilizzo dei contributi assegnati.

A seconda della tipologia di attività e della scala territoriale di intervento, gli avvisi pubblici potranno fare riferimento a:

a) Progetti standard
b) Progetti complessi di rilevanza regionale o azioni di sistema.

I contributi ricevuti in base alla L.R. n. 16/2008 non saranno cumulabili, nell'anno di assegnazione, con altri contributi regionali assegnati al medesimo progetto.

Il sostegno finanziario ai soggetti indicati al paragrafo 5.2.2 avverrà tramite avviso pubblico per l'assegnazione di contributi a progetti coerenti con gli ambiti di attività, gli obiettivi e le priorità indicati ai punti precedenti.

I soggetti beneficiari dei contributi regionali dovranno riportare adeguatamente, negli strumenti promozionali ed informativi, il logo regionale e l'indicazione che gli interventi realizzati sono stati possibili anche grazie al sostegno finanziario della Regione Emilia-Romagna.

5.2.5. Comunicare l'Europa

Una particolare attenzione nella fase di valutazione, tanto ex ante quanto ex post, delle proposte progettuali sarà dedicata all'aspetto comunicativo delle stesse.

Nello specifico le attività progettuali, oltre a rendere evidente il contributo regionale, verranno valutate per il loro contributo a:

a) migliorare la consapevolezza dei diritti fondamentali e la conoscenza dei valori europei, delle politiche europee e delle opportunità offerte dall'UE ai cittadini, ai consumatori, ai professionisti, ai giovani, a chi desidera accedere ai progetti finanziati direttamente con programmi della Commissione europea;

b) promuovere una comunicazione finalizzata a sviluppare il senso critico nella lettura delle informazioni e a decodificare quelle artatamente false e tendenziose, inserite soprattutto nei circuiti dei social, sull'Europa;

c) sostenere l'idea di Europa come opportunità, utilizzando una comunicazione integrata e capace di raggiungere target diversi e diversificati (pubblicazioni, brochure, locandine, programmi, segnaletica, corrispondenza, cartoline Twitter e Facebook, foto Instagram, sito web, ecc.).

5.2.6. Modalità per il monitoraggio in itinere e la verifica del raggiungimento degli obiettivi

Il programma regionale si doterà di un sistema di monitoraggio, costruito sulla base di un set di indicatori di realizzazione e di risultato. La quantificazione degli indicatori sarà richiesta nell'ambito della domanda di finanziamento che nel tempo sarà veicolata attraverso una piattaforma informatizzata. Saranno richiesti report semestrali di monitoraggio ai soggetti beneficiari dei contributi, con una breve descrizione delle attività realizzate e dei soggetti coinvolti ed una quantificazione dei target raggiunti rispetto al target obiettivo.

Si identificano in prima battuta i seguenti indicatori di realizzazione:

1. Numero di progetti presentati
2. Numero di progetti finanziati
3. Numero di soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione dei progetti
4. Numero di destinatari finali raggiunti dalle attività e loro articolazione per genere e per età
5. Tipologie di progetti finanziati
6. Contributo erogato e contributo rendicontato

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato essi sono strettamente collegati agli obiettivi macro del Programma e agli obiettivi specifici di progetto, dovranno essere definiti rispettivamente dall'amministrazione regionale nei singoli avvisi e dai soggetti beneficiari all'atto della domanda di finanziamento e dovranno essere misurati dall'amministrazione regionale attraverso attività di valutazione ad hoc, perché per definizione i risultati sono misurabili dopo il termine delle attività progettuali e ad una certa distanza da esse.

La misurazione dei risultati sarà associata ad una attività di narrazione delle esperienze più significative, in termini di innovatività, efficacia, partenariato, meccanismi virtuosi innescati.

Si ipotizza che l'attività di valutazione del Programma triennale sia avviata nel corso del 2021 attivata, per fornire elementi utili alla riprogrammazione per il triennio successivo.

Si propongono a titolo esemplificativo ma non esaustivo i seguenti indicatori di risultato:

- rispetto all'obiettivo di incoraggiare la conoscenza dei giovani relativamente alle opportunità offerte dai programmi europei nei settori studio, formazione e mobilità, un indicatore di risultato potrebbe essere il numero di giovani del territorio interessato dal progetto che accedono alle opportunità di viaggio e studio in Europa;
- rispetto all'obiettivo di sensibilizzare le comunità locali a cogliere le opportunità offerte dai programmi e dai finanziamenti europei, attraverso iniziative di *capacity building* che coinvolgano amministrazioni locali, cittadini, rappresentanti delle parti datoriali, sociali e del terzo settore, un indicatore di risultato è l'incremento dei progetti presentati dai soggetti del territorio nell'ambito dei programmi regionali ed europei;
- rispetto all'obiettivo di promuovere la sinergia tra diverse iniziative e programmi regionali un indicatore di risultato significativo è l'incremento della partecipazione dei soggetti beneficiari dei finanziamenti ad altre iniziative regionali sui temi della cittadinanza, partecipazione, storia e memoria, integrazione europea.

Come previsto dall'art. della L.R. 16/2008, in occasione della sessione europea, la Giunta informa l'Assemblea legislativa sull'attuazione del programma predisponendo un'apposita scheda sullo stato di avanzamento delle attività.

5.2.7. Risorse finanziarie

Per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi indicati ai punti precedenti, le risorse finanziarie di parte corrente per gli anni 2019, 2020 e 2021 ammontano a complessivi €. 280.000,00 annui ripartiti sui seguenti capitoli di spesa del bilancio regionale:

Capitolo 2873 "CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA EUROPEA E DELLA CONOSCENZA DELLA STORIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA (ART. 21 BIS, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.16)"

Capitolo 2875 "CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA EUROPEA E DELLA CONOSCENZA DELLA STORIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA (ART. 21 BIS, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.16)"

Capitolo 2877 "CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI ED ALTRI ENTI SENZA SCOPO DI LUCRO PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA EUROPEA E DELLA CONOSCENZA DELLA STORIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA (ART. 21 BIS, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.16)"

Qualora in fase di definizione annuale dei criteri di concessione, erogazione, revoca dei contributi si rendessero necessarie variazioni compensative tra i suddetti capitoli si procederà secondo le disposizioni previste dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni.

5.2.8.Validità del programma

Il presente programma ha validità triennale e rimarrà comunque in vigore fino all'approvazione del successivo.

5.3. Coordinamento e sinergie tra Giunta e Assemblea legislativa in attuazione della L.R. 16/2008

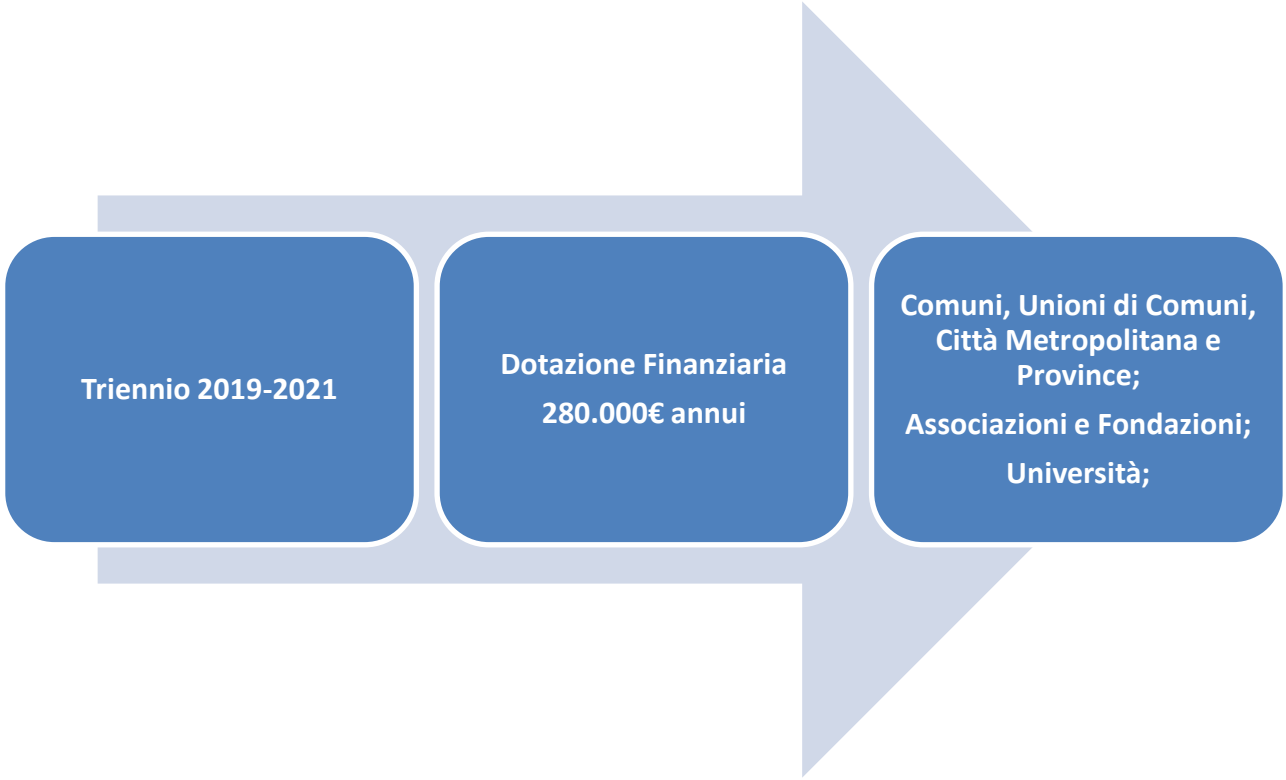
La collaborazione tra Assemblea legislativa e Giunta in attuazione della L.R. 16/2008 è stata avviata sin dall'approvazione della legge di modifica, con l'attivazione di un gruppo di lavoro ad hoc partecipato dalla Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e dalla Direzione generale dell'Assemblea legislativa per definire le modalità di attuazione dell'articolo 21 ter e la sinergia tra iniziative di competenza dell'Assemblea e quelle Giunta.

In fase di prima attuazione, nel 2018, si è concordato sulla opportunità di indirizzare i contributi su ambiti e tipologie di beneficiari diversi. Conoscenza dei luoghi simbolo del processo di integrazione europea attraverso visite educative rivolte a studenti per progetti presentati da Scuole ed istituti storici nel caso dell'Assemblea Legislativa; iniziative di promozione della cittadinanza attiva e dell'identità europea e di rafforzamento delle competenze in euro-progettazione per progetti presentati da comuni e unioni nel caso della Giunta.

Per il triennio 2019-21 si intende attivare un Tavolo di coordinamento dell'attuazione della L.R. 16/2008" al fine di:

- definire in maniera integrata e sinergica gli ambiti di intervento degli avvisi pubblicati annualmente, diversificando – **in un'ottica di complementarietà** - i beneficiari, i destinatari finali e la tipologia di iniziative ammissibili a contributo;
- **monitorare in maniera congiunta i progetti finanziati** per poter dare conto dello stato di avanzamento della realizzazione e della spesa, del numero di beneficiari, del numero di destinatari, degli output;
- **realizzare iniziative congiunte** di comunicazione, discussione, approfondimento sui temi della cittadinanza europea;
- **condurre una valutazione finale dei risultati** delle iniziative finanziate sia dall'Assemblea che dalla Giunta al fine di trarne indicazioni per l'elaborazione del successivo Programma pluriennale.

Figura 5 – Il Programma regionale della Giunta per la promozione ed il sostegno della Cittadinanza Europea





ALLEGATI – Tabelle e Il programma in pillole

Tabella 1: Contributi regionali ai sensi della L.R. 16/2008 – Anno 2018 (in Euro) – Ambito territoriale, entità, tipologia

Ambito territoriale	**Contributo assegnato**	**Tipologia iniziativa**
Bologna	23.550,00	A – 2 progetti finanziati
	13.904,00	B – 1 progetto finanziato
Ferrara	14.000,00	A – 1 progetto finanziato
	14.000,00	B – 1 progetto finanziato
Forlì-Cesena	8.400,00	A – 1 progetto finanziato
	10.500,00	B – 1 progetto finanziato
Modena	5.040,00	A – 1 progetto finanziato
	15.855,00	B – 1 progetto finanziato
Piacenza	20.000,00	B – 1 progetto finanziato
Ravenna	19.563,60	A – 1 progetto finanziato
Reggio Emilia	37.055,48	A – 3 progett1 finanziati
	20.000,00	B – 1 progetto finanziato
Rimini	17.062,50	A – 1 progetto finanziato
	20.000,00	B – 1 progetto finanziato
Totale contributi assegnati	**238.930,58**	**17 progetti finanziati** **10 Tipologia A** **7 Tipologia B**

Tabella 2: Matrice della ricognizione dei programmi rivolti alla partecipazione, alla cittadinanza e alle nuove generazioni

PROGRAMMA	Legge di riferimento	Struttura Competente	Ultimo Bando	Partecipazione bando	Ambiti intervento	Azioni finanziabili	Beneficiari	Destinatari finali
Cittadinanza europea	Legge Regionale n.6 del 11 maggio 2018 Legge Regionale n.16 del 28 luglio 2008	Giunta Regionale	Deliberazione Giunta Regionale 22 Ottobre 2018, N. 1761	17 progetti Cofinanziati per un totale di 240.000€	Storia e memoria dell'integrazione europea, Cittadinanza europea, Institutional Building	Iniziative per la diffusione delle opportunità, conoscenza e formazione	Comuni e Unioni di Comuni	Cittadini, giovani, associazioni di promozione sociale, tecnici, funzionari e dirigenti enti locali
Viaggi attraverso l'Europa	Legge Regionale n.6 del 11 maggio 2018 Legge Regionale n.16 del 28 luglio 2008	Assemblea Legislativa	Avviso 2018, determina n. 564 del 03/08/2018 I edizione 2018	45 progetti ammessi, tutti cofinanziati per un totale di circa 260.000€	Cittadinanza ed integrazione europea, diritti e doveri dei cittadini europei.	Viaggi, Percorsi educativi propedeutici ai viaggi, attività di disseminazione	Scuole primarie e secondarie di ogni ordine e grado, enti locali e altri enti, associazioni e organizzazioni	Studenti, insegnanti e operatori culturali.
Memoria del Novecento	Legge Regionale n.3 del 03 marzo 2016	Giunta Regionale	Bandi annuali, per il triennio 2019-2021. Deliberazione Assembleare 194 del 29 gennaio 2019	Anno 2018: 59 progetti finanziati per oltre 950.000€	Valorizzazione dei luoghi della memoria, promozione della conoscenza della storia del Novecento	Eventi, formazione, mostre. attività di conservazione, ricerca e divulgazione	Comuni e Unioni Comuni, Associazioni e istituzioni culturali, Istituti storici	Studenti e insegnanti
Bando Pace	legge regionale n.12 del 24 giugno 2002	Giunta Regionale	delibera N. 1413 del 03/09/2018	7 progetti co-finanziati per un importo di circa 60.000€	Diritti di cittadinanza, cittadinanza globale, Diritti umani, interculturalità	organizzazione di eventi ed iniziative	ONG, onlus, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale	Società civile
Gemellaggi	Legge regionale n. 6 del 24 marzo 2004	Giunta Regionale	Bando 2019: Deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2018	5 Comuni e 8 Istituti Scolastici per un importo di 80.000€	società aperta e la promozione degli obiettivi dell'Agenda 2030.	progetti di scambio e visite di studio, progetti di alternanza scuola/lavoro	Comuni e Unioni Istituti scolastici di II grado	Studenti e insegnanti, Società civile

PROGRAMMA	Legge di riferimento	Struttura Competente	Ultimo Bando	Partecipazione bando	Ambiti intervento	Azioni finanziabili	Beneficiari	Destinatari finali
Viaggi della Memoria	Legge Regionale n.3 del 03 marzo 2016	Assemblea Legislativa	Avviso 2019, VI Edizione. **determina** n. 557 del 02/08/2018 (I edizione nel 2014)	63 progetti ammessi, di questi, 56 sono stati cofinanziati per un totale di più di 500.000€	Storia del Novecento, partecipazione alla vita democratica, contrasto a pregiudizio, razzismo e xenofobia	Viaggi presso i luoghi della memoria, regionali, nazionali ed internazionali. Percorsi educativi propedeutici ai viaggi e attività di disseminazione	Scuole primarie e secondarie di ogni ordine e grado, enti locali e altri enti, associazioni e organizzazioni	Studenti, insegnanti e operatori culturali.
Premio "René Cassin"	Legge Regionale n.14 del 28 luglio 2008	Assemblea Legislativa	Avviso 2018-2019, determina n. 269 del 12/04/2018 XVI Edizione	11 candidati 2 premi assegnati per un totale di 26 mila euro	Cultura dei diritti umani e cittadinanza attiva	Percorsi formativi di addestramento professionale	Giovani neolaureati con tesi di laurea di 2° ciclo o a ciclo unico in materia di diritti fondamentali o sviluppo umano	
ConCittadini	Legge Regionale n.12 del 30 giugno 2003; Legge Regionale n.14 del 28 luglio 2008; Legge Regionale n.3 del 03 marzo 2016; Legge Regionale n.18 del 28 ottobre 2016	Assemblea Legislativa	determina n. 627 del 13/09/2018 VIII edizione 2018/2019 (I edizione nel 2011/12)	101 progetti partecipanti	Memoria, diritti e legalità, quest'anno, con un focus particolare sull'Educazione alla cittadinanza globale: educazione ai diritti umani, alla pace e allo sviluppo sostenibile	Percorsi e progetti di educazione alla cittadinanza attiva e alla partecipazione.	Scuole di ogni ordine e grado, soggetti pubblici che operano nel territorio regionale, enti locali, istituzioni private e realtà associative no profit	Giovani in generale e gli studenti in particolare

Tabella 3: Matrice della ricognizione dei programmi UE rivolti alla cittadinanza a cura del Servizio Delegazione presso l'Unione Europea

SETTORE	PROGRAMMI	SOTTOPROGRAMMI o AREE di ATTIVITA'/ASSI		BENEFICIARI	BUDGET (IN EURO)	PROPOSTA COMMISSIONE 2021-2027
CITTADINANZA EUROPEA	EUROPA PER I CITTADINI 2014-2020	Memoria e cittadinanza europea	• Partenariati tra città (gemellaggi).	Soggetti che promuovono l'integrazione europea, enti locali, organizzazioni di ricerca sulle politiche pubbliche europee (think-tanks), gruppi di cittadini, organizzazioni della società civile, istituti di ricerca e di istruzione.	186 milioni	PROGRAMMA DIRITTI E VALORI
		Coinvolgimento democratico e partecipazione civica	• Reti transnazionali.			
		Azione orizzontale: Valorizzazione	• Iniziative di commemorazione della storia europea; • Promozione del dibattito e della riflessione sulla cittadinanza e i valori europei e su temi legati all'UE; • Sostegno strutturale ad organizzazioni che promuovono la cittadinanza europea.			
CULTURA, MEDIA, CREATIVITA'	EUROPA CREATIVA	Sottoprogramma MEDIA	• Rafforzamento delle capacità del settore audiovisivo europeo; • Promozione della circolazione transnazionale.	Operatori culturali e creativi: professionisti, artisti, organizzazioni (profit o non profit), istituzioni, aziende in particolare PMI (micro, piccole e medie imprese come definite dalla Racc. 2003/361/CE) attive nei settori culturale e creativo artisti, in ambiti quali: architettura, archivi, biblioteche e musei ,artigianato artistico, audiovisuale (film, televisione, videogame e contenuti multimediali) patrimonio culturale , tangibile e intangibile, design, festival, musica, letteratura, le arti dello spettacolo, editoria, radio e arti visive.	1,5 miliardi	EUROPA CREATIVA 2021-2027
		Sottoprogramma CULTURA	• Nuove competenze, incluse quelle digitali, rivolgersi a nuovi pubblici, sperimentazione di nuovi modelli di business e di nuove collaborazioni; • Cooperazione internazionale degli operatori del settore e l'internazionalizzazione delle loro attività; • Accesso alle opportunità professionali, in particolare per le organizzazioni e ai network internazionali; • Mobilità e la circolazione transnazionale degli artisti e delle opere attraverso eventi, mostre e festival; • Accesso al maggior numero possibile di cittadini al patrimonio culturale europeo tangibile e intangibile.			
		Azione Trans-settoriale	Azioni a sostegno di: strumento finanziario di garanzia dei prestiti, politiche di cooperazione transnazionale, desk Europa Creativa.			

GIUSTIZIA	PROGRAMMA GIUSTIZIA 2014-2020	• Promozione della conoscenza pubblica del diritto e delle politiche dell'UE; • Sostegno all'attuazione del diritto dell'UE negli Stati membri; • Promozione della cooperazione transnazionale e rafforzamento della conoscenza e fiducia mutue;		Organismi ed enti pubblici e/o privati, con sede legale in Stati membri UE, Paesi EFTA membri del SEE, Paesi in via di adesione e Paesi candidati (previo accordo quadro di adesione). • Organismi ed entità pubblici e/o privati ed entità con sede legale in paesi terzi; i paesi della politica europea di vicinato possono essere associati alle azioni del programma; • La Commissione europea può cooperare con organizzazioni internazionali che operano nei settori interessati dal programma.	377,6 milioni	PROGRAMMA GIUSTIZIA
	PROGRAMMA DIRITTI, UGUAGLIANZA, CITTADINANZA 2014-2020	• Rafforzamento della conoscenza e consapevolezza pubblica sul diritto e sulle politiche dell'UE e sostegno all'attuazione del diritto dell'UE negli Stati membri; • Promozione della cooperazione transnazionale e rafforzamento della conoscenza e della fiducia tra i soggetti interessati; • Miglioramento della conoscenza e della comprensione degli ostacoli che incidono sull'esercizio dei diritti e dei principi sanciti dal Trattato, dalla Carta dei diritti fondamentali e dalla legislazione derivata dell'UE.		Organismi ed enti pubblici e/o privati, con sede legale in Stati membri UE, Paesi EFTA membri del SEE, Paesi in via di adesione e Paesi candidati, conformemente ai principi e alle condizioni generali sanciti dagli accordi quadro conclusi con detti paesi in merito alla loro partecipazione ai programmi dell'UE.	439,5 millioni	PROGRAMMA DIRITTI E VALORI
ISTRUZIONE, FORMAZIONE, GIOVANI E SPORT	ERASMUS+	Istruzione e Formazione	• Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento; • Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi; • Sostegno alle riforme delle politiche.	Organismo pubblico o privato, attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport di base.	14,8 miliardi	ERASMUS+ 2021-2027
		Giovani	• Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento; • Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi; • Sostegno alle riforme delle politiche.			
		Sport	• Sostegno ai partenariati di collaborazione; • Sostegno agli eventi sportivi europei senza scopo di lucro; • Sostegno allo sviluppo di una base di conoscenze comprovate per la definizione delle politiche; • Dialogo con le parti interessate europee rilevanti			
		Strumento di garanzia dei prestiti per gli studenti	Con'un allocazione che non supera il 3,5% delle risorse previste per il bilancio totale del programma, la gestione è affidata al Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI).			

MIGRAZIONE, AFFARI INTERNI	FONDO ASILO, MIGRAZIONE, INTEGRAZIONE	• Sviluppo del sistema europeo comune d'asilo; • Promozione dell'integrazione dei cittadini di paesi terzi e la migrazione legale; • Sostegno alla messa in opera di strategie di rimpatrio.		Stati membri dell'UE, autorità regionali e locali, organizzazioni internazionali, organizzazioni non governative, ecc. Il Fondo potrà inoltre sostenere azioni in Paesi terzi, purché queste rientrino negli obiettivi della politica UE in materia di immigrazione e sicurezza interna.	3,1 miliardi	FONDO ASILO E MIGRAZIONE
POLITICA DEI CONSUMATORI	POLITICA DEI CONSUMATORI 2014 - 2020	Sostegno alla politica consumeristica dell'UE, ponendo i consumatori al centro del mercato unico e facilitando la loro partecipazione attiva al mercato.		Organizzazioni dei consumatori, organismi internazionali o a livello dell'Unione, istituiti per coordinare le iniziative di tutela nel settore della sicurezza dei prodotti o preposti allo sviluppo su scala UE di codici deontologici, autorità nazionali responsabili per la tutela dei consumatori, funzionari degli Stati membri e di paesi terzi, organismi preposti al trattamento dei reclami istituiti e operanti nell'Unione e nei paesi dell'Associazione europea di libero scambio partecipanti allo Spazio economico europeo.	188,8 milioni	PROGRAMMA PER IL MERCATO UNICO
POLITICHE SOCIALI E OCCUPAZIONE	PROGRAMMA OCCUPAZIONE E INNOVAZIONE SOCIALE (EaSI)	Asse Progress (programma per l'occupazione e le politiche sociali)	Tre sezioni tematiche: • occupazione e contrasto alla disoccupazione giovanile; • protezione e inclusione sociale, riduzione e prevenzione della povertà; • condizioni di lavoro.	Organismi, operatori e istituzioni del settore pubblico e privato, in particolare: Autorità nazionali, regionali e locali; Servizi dell'impiego; Organismi specializzati previsti dalla normativa dell'UE; Parti sociali; Organizzazioni non governative; Istituti di istruzione superiore e istituti di ricerca; Esperti in valutazione e valutazione d'impatto; Istituti nazionali di statistica; Organi di informazione.	919,5 millioni	FONDO SOCIALE EUROPEO +
		Asse EURES (Servizi europei per l'occupazione)	Tre sezioni tematiche: • offerte di lavoro trasparenti, domande di lavoro e informazioni per i candidati e datori di lavoro; • sviluppo di servizi per l'assunzione e il collocamento dei lavoratori; • partenariati transfrontalieri.	Autorità nazionali, regionali e locali, Servizi per l'impiego, Organizzazioni delle parti sociali e altre parti interessate dei paesi dell'UE e paesi SEE (in conformità con l'accordo SEE).		
		Asse Strumento di microfinanza e imprenditorialità sociale	Due sezioni tematiche: • microcredito a sostegno di gruppi vulnerabili e microimprese; • imprenditorialità sociale.	Organismi pubblici e privati che forniscono microfinanziamenti a persone e a microimprese e/o finanziamenti per imprese sociali, stabiliti a livello nazionale, regionale o locale negli Stati membri, nei paesi membri dell'EFTA e dello SEE (in conformità all'accordo SEE), nei Paesi candidati e potenziali candidati (previ accordi quadro di adesione ai programmi UE).		

PROTEZIONE CIVILE	MECCANISMO UNIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 2014-2020	Azioni generali: • Studi, indagini, modelli; • Formazione, esercitazioni, workshop, scambio di personale ed esperti, creazione di reti, progetti di dimostrazione e trasferimento di tecnologie; istituzione di un programma di lezioni; • Monitoraggio, valutazione e Informazione al pubblico, istruzione e sensibilizzazione e azioni di disseminazione associate; • Azioni di comunicazione e di misure volte a promuovere la visibilità del lavoro europeo di protezione civile	Stati membri e paesi del'Area Economica Europea. Alcuni Paesi terzi possono cooperare nelle attività qualora questo sia consentito dagli accordi. I beneficiari possono essere: • organi di amministrazione dello Stato • Università • Organizzazioni internazionali • Organizzazioni non-governative • Imprese, comprese le Piccole e Medie Imprese Le persone fisiche (individui) non possono partecipare.	368 milioni	RescUE - MECCANISMO UNIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 2021-2027
		Prevenzione e preparazione: • Preparazione di piani di gestione del rischio e una panoramica dei rischi a livello di Unione; • Azioni per migliorare la conoscenza sui rischi di catastrofe e facilitare la condivisione di conoscenze, buone pratiche e informazioni; • Istituzione e gestione del Centro di risposta alle emergenze (ERC) e gestione di un Sistema comune di comunicazione e informazione sulle emergenze (CECIS); • Sviluppo delle capacità di intervento attraverso una rete di esperti qualificati degli Stati membri.			
		Risposta: • Invio di squadre di esperti con l'equipaggiamento necessario; • Sostegno agli Stati membri per favorire l'accesso all'equipaggiamento, al trasporto e alla relativa logistica e altre azioni necessarie.			
RELAZIONI ESTERNE DELL'UE E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	STRUMENTO PER L'ASSISTENZA ALLA PRE-ADESIONE (IPA II)	L'assistenza è rivolta principalmente ai seguenti settori: Il processo di transizione verso l'adesione all'Ue e lo sviluppo della capacità; Sviluppo regionale; occupazione, politiche sociali e sviluppo delle risorse umane, agricoltura e sviluppo rurale e Cooperazione regionale e territoriale.	Albania, Bosnia-Erzegovina, Islanda, Kosovo, Montenegro, Serbia, Turchia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia.	11,7 miliardi	STRUMENTO DI ASSISTENZA PREADESIONE 2021-2027 (IPA III)
	STRUMENTO EUROPEO DI VICINATO (ENI II)	Lo Strumento ENI finanzia: • Programmi bilaterali, a sostegno di un Paese partner specifico; • Programmi multinazionali, per affrontare sfide comuni a tutti i paesi partner o ad alcuni di essi e la cooperazione regionale e subregionale tra due o più paesi partner, in cui può rientrare anche la cooperazione con la Federazione russa; • Programmi di cooperazione transfrontaliera, a sostegno della cooperazione tra uno o più Stati membri dell'UE e uno o più paesi partner e/o la Federazione russa, attuati lungo la loro parte condivisa della frontiera esterna dell'UE.	Algeria, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Egitto, Georgia, Israele, Giordania, Libano, Libia, Moldavia, Marocco, Siria, Territori Palestinesi occupati, Tunisia, Ucraina.	15,4 miliardi	
	STRUMENTO DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (DCI II)	DCI - PROGRAMMI GEOGRAFICI: a sostegno di azioni di natura nazionale, regionale, transregionale e continentale in Asia, Asia centrale, Medio Oriente, America Latina e Sud Africa	I Paesi in via di sviluppo ad eccezione dei Paesi beneficiari della strategia di pre-adesione e della politica di vicinato.	19,7 miliardi	
		DCI - PROGRAMMA TEMATICO BENI PUBBLICI E SFIDE GLOBALI: a sostegno di azioni in settori quali ambiente e cambiamenti climatici, energia sostenibile, sviluppo umano, sicurezza alimentare, migrazione e asilo.			

		DCI - PROGRAMMA TEMATICO ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETA' CIVILE E AUTORITA' LOCALI: a sostegno di iniziative di sviluppo promosse da organizzazioni della società civile e autorità locali originarie dei paesi partner, dell'UE, dei Paesi candidati e candidati potenziali, o le iniziative ad esse rivolte. DCI - PROGRAMMA PANAFRICANO: a sostegno dell'attuazione della strategia comune Africa-UE e, in particolare, i suoi successivi piani d'azione, per realizzare attività di natura transregionale, continentale o mondiale.			STRUMENTO DI VICINATO, COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (NDICI) 2021-2027
	STRUMENTO DI PARTENARIATO (PI)	• Supporto a iniziative specifiche, compresi lavori di ricerca, studi, azioni pilota o progetti comuni mirati a rispondere agli obiettivi di cooperazione dell'UE con i Paesi terzi interessati; • Promozione di cooperazione, partenariati e iniziative comuni fra i soggetti economici, sociali, culturali, governativi e scientifici nell'UE e nei Paesi terzi; sostegno alle relazioni commerciali e ai processi d'integrazione; commerciale, tra cui le relazioni sud-sud, i flussi d'investimento e i partenariati economici dell'UE, con un focus particolare sulle PMI; • supporto al dialogo politico e settoriale fra i soggetti politici, economici, normativi, ambientali, sociali, della ricerca e culturali e le organizzazioni non governative dell'UE e di altri Paesi; • Promozione di attività di sensibilizzazione, di scambio e mirate a potenziare il dialogo interculturale; • Sostegno di iniziative relativamente a questioni riguardanti gli interessi specifici dell'UE o di reciproco interesse per UE e Paesi terzi; • Promozione della conoscenza e comprensione dell'UE e della sua visibilità nei Paesi terzi.	Paesi terzi, regioni e territori. Tuttavia, si sostengono in primis le misure di cooperazione con i paesi sviluppati e in via di sviluppo che svolgono un ruolo sempre più preminente in ambito economico e commerciale a livello internazionale, nei consessi multilaterali, nella governance mondiale e nell'affrontare sfide di portata planetaria e nei quali l'UE ha interessi significativi.	954,7 milioni	
	STRUMENTO FINANZIARIO PER LA PROMOZIONE DELLA DEMOCRAZIA E DEI DIRITTI UMANI (EIDHR)	• Rafforzamento della democrazia partecipativa e rappresentativa, compresa la democrazia parlamentare, e dei processi di democratizzazione, principalmente mediante le organizzazioni della società civile; • Sostegno e tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali, principalmente mediante le organizzazioni della società civile; • Potenziamento del quadro internazionale per la tutela dei diritti umani, della giustizia, dello Stato di diritto e della democrazia e promozione del diritto umanitario internazionale; • Supporto ai processi elettorali democratici e al miglioramento della loro affidabilità e trasparenza.	Stati membri UE e tutti i Paesi del mondo.	1,3 miliardi	
	STRUMENTO PER LA STABILITA' E LA PACE (IcSP)	Risposta alle crisi e minacce mondiali alla sicurezza	I Paesi in stato di emergenza e che non rientrano in altri strumenti di assistenza esterna dell'UE.	2,3 miliardi	

RICERCA E INNOVAZIONE	PROGRAMMA QUADRO PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE - ORIZZONTE 2020	Eccellenza Scientifica	• Consiglio Europeo per la Ricerca; • Tecnologie Future Emergenti; • Azioni Marie Slodowska-Curie; • Infrastrutture per la Ricerca;	• Università e centri di ricerca e ricercatori; • Imprese (strumento dedicato alle PMI); • Enti pubblici, soggetti privati, e altri soggetti giuridici, stabiliti in uno Stato Membro dell'UE e in paesi terzi.	77 miliardi	HORIZON EUROPE
		Leadership industriale	• Leadership nelle Tecnologie abilitanti e industriali (ICT, Nanotecnologie, Materiali avanzati, Biotecnologia, Processi di produzione avanzati, Spazio); • Accesso alla finanza di rischio; • Strumento per l'Innovazione nelle PMI.			
		Sfide della Società	• Salute, cambiamenti demografici e benessere; • Sicurezza alimentare, Agricoltura sostenibile, Ricerca marina e Bioeconomia; • Energia pulita, sicura ed efficiente; • Trasporti integrati, intelligenti e verdi; • Clima, Efficienza nell'uso delle risorse naturali e delle materie prime; • Società inclusive e innovative; • Società sicure.			
		Altre aree di attività di Orizzonte 2020 riguardano: l'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT); Il Centro Comune di Ricerca (JRC); Azioni per diffondere l'eccellenza e ampliare la partecipazione e Scienza con e per la società; Euratom (European Atomic Energy Community).				
SANITÀ	PROGRAMMA SALUTE 2014-2020	• Azioni volte a promuovere la salute, prevenire le malattie e favorire ambienti favorevoli a stili di vita sani; • Azioni di tutela dei cittadini dalle minacce transfrontaliere sanitarie gravi; • Azioni che contribuiscono a sistemi sanitari innovativi, efficienti e sostenibili; • Azioni che facilitino l'accesso all'assistenza sanitaria migliore e più sicura per i cittadini europei.		Finanziamenti in forma di: Sovvenzioni per "azioni comuni", Sovvenzioni per progetti, sovvenzioni di funzionamento, appalti pubblici (gare d'appalto, contratti quadro) diretti a: Organizzazioni legalmente costituite, autorità pubbliche, enti pubblici (istituti di ricerca e della salute, università e istituti di istruzione superiore), organismi non governativi, organizzazioni internazionali.	449, 3 milioni	FONDO SOCIALE EUROPEO +

Il presente documento offre una panoramica dei programmi europei a co-finanziamento diretto per il periodo 2014-2020. È autentica, tuttavia, solo la Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea.

Il programma in Pillole
La Regione e l'Europa



STRATEGIE E POLITICHE

Assessorato al Coordinamento delle Politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro

OBIETTIVI E TRAGUARDI

Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione, Istituzioni

REALIZZAZIONE E RISULTATI

- Servizio Coordinamento politiche europee, programmazione, cooperazione, valutazione (a cui afferisce anche il NUV)
- Servizio Delegazione RER a Bruxelles
- Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato

STRATEGIE E POLITICHE

Assemblea Legislativa

OBIETTIVI E TRAGUARDI

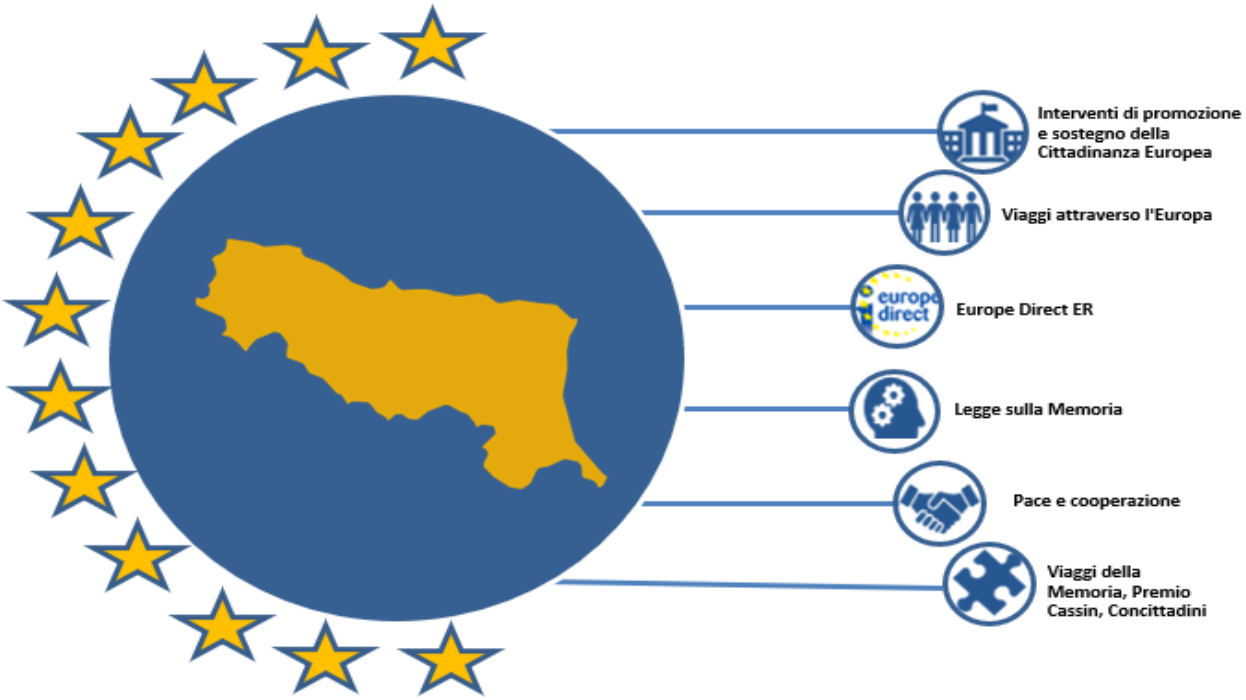
Direzione Generale Assemblea Legislativa

REALIZZAZIONE E RISULTATI

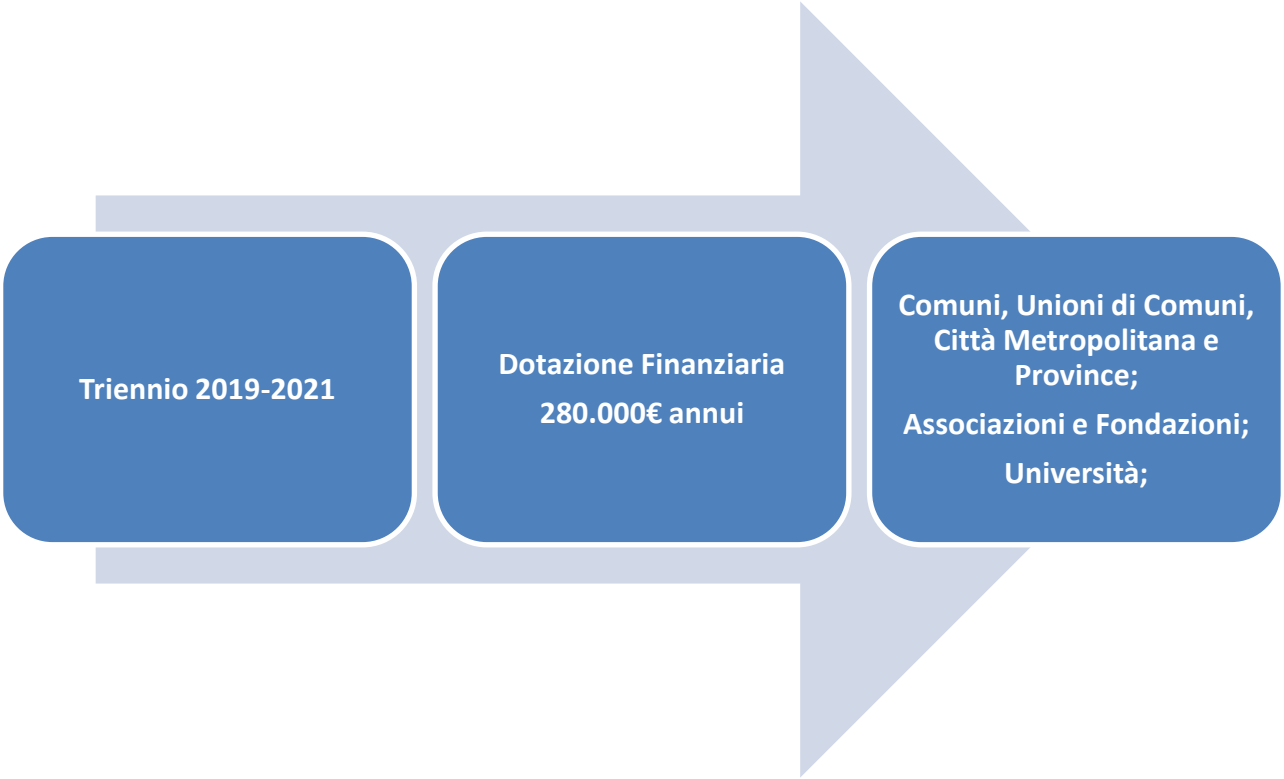
- Area supporto giuridico alla Direzione, sviluppo e attuazione del diritto comunitario
- Servizio Diritti dei Cittadini
- Europe Direct



La Regione e i valori europei



Il Programma regionale degli interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza Europea



Tipologia A: Iniziative per la diffusione della conoscenza del progetto di Unione e del processo di integrazione europea e dei diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza europea

Tipologia B: Iniziative di *Institutional building* per la promozione della conoscenza dei processi di formulazione e attuazione delle politiche dell'Unione e il rafforzamento della partecipazione degli enti territoriali sia in fase ascendente che discendente

Tipologia C: Iniziative di studio e analisi sulla governance multilivello nelle politiche UE e sul rafforzamento del ruolo delle Regioni e degli enti locali e di loro disseminazione per usi di formazione e sensibilizzazione del sistema territoriale

Tipologia D: Iniziative di comunicazione sui temi europei tese a combattere gli stereotipi dominanti "comunicare l'Europa nell'era delle fake news"

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Caterina Brancaleoni, Responsabile del SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/468

IN FEDE

Caterina Brancaleoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesco Raphael Frieri, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/468

IN FEDE

Francesco Raphael Frieri

OMISSIS

L'assessore Segretario

Bianchi Patrizio

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi